Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Giovedì, 17 ottobre** — **Numero 245**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1088** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83, con la quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la Sovranità piena ed intera del Regno d'Italia;

Nell'intento di sollecitare la pacificazione delle dette provincie;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata piena ed intera amnistia agli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica, che abbiano partecipato alle ostilità e si sieno compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati comuni. In conseguenza nessun individuo, a qualunque classe o condizione appartenga, potrà essere processato o molestato nella sua persona o nei suoi beni o nell'esercizio dei suoi diritti, a causa degli atti politici o militari da lui commessi o di opinioni espresse durante le ostilità. Gli individui detenuti o deportati per tale motivo saranno immediatamente liberati.

Art. 2.

Gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica continueranno a godere come per il passato la più completa libertà nella pratica del culto mussulmano. Il nome di S. M. Imperiale il Sultano, come Califfo, continuerà ad essere pronunciato nelle preghiere pubbliche dei mussulmani, ed è riconosciuta la sua rappresentanza nella persona da lui nominata. I suoi emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali.

I diritti delle Fondazioni Pie (Vakufs) saranno rispettati come per il passato e nessun impedimento sarà apportato alle relazioni dei mussulmani col capo religioso denominato Cadi che sarà nominato dal Sceick-ul-Islam, e coi Naïbs nominati da lui, ed i cui emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali.

Art. 3.

Il predetto rappresentante è riconosciuto anche agli

effetti della tutela degli interessi dello Stato ottomano e dei sudditi ottomani, quali permangono nelle due provincie dopo la legge del 25 febbraio 1912, numero 83.

Art. 4.

Con altro Nostro decreto sarà nominata una Commissione della quale formeranno parte anche notabili indigeni, per proporre per le due provincie ordinamenti civili ed amministrativi inspirati a criteri liberali ed al rispetto degli usi e costumi locali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — FINOCCHIARO-APRILE — FACTA — TEDESCO — SPINGARDI — LEONARDI-CATTOLICA — CREDARO — SACCHI — NITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1081 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 52 e 53 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Vista la legge 20 dicembre 1908, n. 746, riguardante il regime dei tratturi del tavoliere di Puglia;

Riconosciuta la necessità di apportare alla tabella delle esenzioni dalle tasse postali riguardante il Ministero delle finanze le aggiunte concernenti l'azienda dei tratturi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella dimostrativa delle esenzioni dalle tasse postali riguardante il Ministero delle finanze devono essere apportate le aggiunte di cui al prospetto che segue:

Uffici mittenti	Uffici coi quali possono corrispondere	Modo di spedizione del carteggio
Commissario direttore della reintegra dei Tratturi *	Ministeri ed amministrazioni centrali	L. C. - P. C.
	Autorità, funzionari, istituti, stabilimenti ed uffici compresi nella prima colonna delle tabelle di tutti i Ministeri	
	Archivi di Stato e provinciali (1)	
	Archivi notarili	
	Brigadieri del personale di custodia dei tratturi (2)	
	Delegati alla reintegra dei tratturi (2)	
	Deputazioni provinciali	
	Guardie dei tratturi (2)	
	Sindaci dei Comuni	
Delegati alla reintegra dei tratturi (1) *	Brigadieri del personale di custodia dei tratturi (2)	L. C. - P. C.
	Commissario direttore della reintegra dei tratturi (2)	
	Guardie dei tratturi (2)	
	Prefetti e sotto-prefetti	
	Ricevitorie del registro	
	Sindaci dei Comuni	
	Tra loro (anche con indirizzo nominativo)	
Brigadieri del personale di custodia dei tratturi (1)	Comandanti di compagnia e di tenenza delle guardie di finanza	L. C. - P. C.
	Commissario direttore e delegati alla reintegra dei tratturi (2)	
	Delegazioni del tesoro	
	Guardie dei tratturi (anche con indirizzo nominativo)	L. C. - P. A.
	Intendenza di finanza	L. C. - P. C.
	Prefetti e sotto-prefetti	
	Pretori	
	Procuratori del Re	
	Ricevitorie del registro	
	Sindaci dei Comuni	
	Tra loro (anche con indirizzo nominativo)	
	Uffici tecnici di finanza	

(1) L'esenzione è reciproca, ossia compete tanto al carteggio del commissario direttore della reintegra dei tratturi, per gli archivi di Stato e provinciali, quanto a quello degli archivi di Stato e provinciali pel commissario direttore della reintegra dei tratturi.

(2) La corrispondenza loro diretta può essere con indirizzo nominativo.

(1) Limitatamente al territorio delle dieci provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Chieti, Foggia, Lecce, Potenza e Teramo.

Uffici mittenti	Uffici coi quali possono corrispondere	Modo di spedizione del carteggio
Guardie dei tratturi (1)	Brigadieri del corpo (anche con indirizzo nominativo)	L. C. - P. A.
	Comandanti di compagnia e di tenenza delle guardie di finanza	
	Commissario direttore e delegati alla reintegra dei tratturi (2)	
	Delegazioni del tesoro	
	Intendenza di finanza	L. C. - P. C.
	Prefetti e sottoprefetti	
	Pretori	
	Procuratori del Re	
	Ricevitorie del registro	
	Sindaci dei Comuni	
	Tra loro (anche con indirizzo nominativo)	L. C. - P. A.
	Uffici tecnici di finanza	L. C. - P. C
Comandanti di compagnia e di tenenza delle guardie di finanza	Brigadieri del personale di custodia dei tratturi	
	Commissario direttore della reintegra dei tratturi	
		L. C. - P. C.
Uffici tecnici di finanza	Delegati alla reintegra dei tratturi	
*	Guardie dei tratturi	

(1) Limitatamente al territorio delle dieci provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Chieti, Foggia, Lecce, Potenza e Teramo.

(2) La corrispondenza loro diretta può essere con indirizzo nominativo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1077

Regio Decreto 20 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Lipari è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto.

N. 1078

Regio Decreto 26 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il cambiamento del nome del comune di Beregazzo (provincia di Como) in quello di « Beregazzo con Figliaro ».

N. 1083

Regio Decreto 19 luglio 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, il Museo internazionale di ceramiche di Faenza viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Ascoli Piceno, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Montefiore dell'Aso;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Montefiore dell'Aso è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo a sensi di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Cuneo, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Sant'Albano Stura;

Veduti gli atti ed il voto della commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Sant'Albano Stura è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo a' sensi di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 20 ottobre 1911, n. 1204, che riordina il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Veduto il R. decreto in data odierna che ai membri di diritto del medesimo Consiglio indicati dall'art. 2 del R. decreto 20 ottobre 1911, n. 1204, aggiunge il direttore generale dell'Istituto nazionale di assicurazioni e il direttore generale della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai;

Considerato che il comm. Orazio Paretti, direttore generale della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai è chiamato a far parte del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali come membro di diritto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

In luogo del comm. Paretti Orazio, nominato membro del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali con R. decreto 18 gennaio 1912 e che in forza del R. decreto in data odierna diviene membro di diritto del Consiglio medesimo in qualità di direttore generale della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, è chiamato a far parte del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali il grande ufficiale dott. Vincenzo Magaldi, vice presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di assicurazioni sulla durata della vita umana.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede

Vista l'istanza, in data del 14 corrente, con la quale il signor commissario del Governo presso la Commissione delle prede chiede, che questa speciale magistratura, dica, ad ogni effetto di legge, legittima la cattura del piroscafo di bandiera inglese *Clumberhall* e di non esservi luogo a pronunziare la confisca di esso perchè volontariamente restituito al proprietario del medesimo.

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito nella segreteria della Commissione dell'accennata istanza e del fascicolo degli atti relativi, nonchè della designazione fatta della presunta parte interessata nella causa, la « The West Hartlepool Steam Navigation Company Limited »;

Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento di procedura per i giudizi di questa Commissione;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, per parte del commissario del Governo, nella segreteria della Commissione delle prede dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla temporanea cattura del piroscafo di bandiera inglese *Clumberhall*, operata dalla R. nave *Piemonte* in Mar Rosso l'11 maggio 1912, in latitudine 14° 45' N. e longitudine 42° 51' E. Gr., successivamente rilasciato, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, del presente provvedimento, con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli dal 6 al 10 del regolamento 5 dicembre 1911, per i giudizi di questa speciale magistratura.

Manda darsene comunicazione, pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico cui è affidata la tutela delle presunta parte interessata allo stato degli atti: Società inglese di navigazione « The West Hartlepool Steam Navigation Company Limited » con sede a West Hartlepool.

Roma, addì 15 ottobre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti

istruttori con ordinanza, delegando all' uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Malcotti dott. Enrico, consigliere di 4ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa per infermità.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1912:

Ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Manca rag. Celestino — Castagnoli rag. Umberto — Anghileri ragioniere Cristiano — Del Bufalo rag. Narsete — Maccini ragioniere Eugenio — Miano rag. Ernesto.

Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):

Ventura rag. Vittorio — Franco rag. Ferdinando — Zuppardo ragioniere Luigi — Dabizzi rag. Ugo — Malanno rag. Annibale — Lombardo rag. Alfredo — Quarantelli rag. Federico — Stoppa rag. Armando — Donati rag. Agostino Guido.

Ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):

Ricceri rag. Angiolo — Sigillò rag. Giuseppe — Petiti rag. Stefano — Franci rag. Alpinolo — Castellani rag. Salvatore — Papuli rag. Vincenzo — Aleandri rag. Amleto — Fragalà rag. Ignazio — Acquistapace rag. Federico — Monetti rag. Edgardo — Merando rag. Achille — Levi rag. Ezechiele Oreste — Palumbo rag. Michele — Firpo prof. rag. Enrico — Sicli rag. Gio. Battista.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Cellai rag. Ugo, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio.

Bruno rag. Camillo, id. id. id.

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

Nomina ad applicati di 3ª classe con riserva di anzianità (lire 1500):

Marfori-Savini Attilio — Quaranta Umberto — Scozzafava Aduberto — Casciaro Nicola.

Con R. decreto del 19 agosto 1912:

Grizi Raffaele, nominato applicato di 3ª classe con riserva di anzianità a L. 1500.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Mazza Ernesto, archivista di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda per infermità.

Renzetti Luigi, id. di 2ª classe, id. id.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 30 giugno 1912:

Trevisan Arturo, veterinario provinciale di 4ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Rocchetti dott. Ettore, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per salute.

Ponzio Salvatore, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Petito Vito, delegato di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Fraticelli dott. Giovanni, delegato di 5ª classe, cancellato dai ruoli per essere passato in quelli provinciali scolastici.

Con R. decreto del 19 agosto 1912:

Forni Enrico, archivista di 1ª classe, nominato archivista capo (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1912:

Archivisti di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):

Turini Raffaele — De Caria Anselmo.

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

Giglio Giuseppe, segretario di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1912.

Basciano Antonio, applicato di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1912.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Tanini Azzolino, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° settembre detto e per la durata di 6 mesi.

Vita dott. Alfredo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 21 luglio 1912 e per la durata di 3 mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Olivero cav. Eugenio, tenente generale — Longhi cav. Fabio, id. id., cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

Gnesotto Ernesto, farmacista di 3ª classe, rettificato il cognome come appresso: Dall'Oglio Ernesto.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

De Viry conte Giorgio, tenente generale in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 settembre 1912.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

Papotti cav. Enrico, capitano, collocato a disposizione Ministero affari esteri dal 4 agosto 1912.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 luglio 1912:

Oberholtzer Romolo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 luglio 1912.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Richeri Attilio, tenente in aspettativa per infermità provenienti da causa di servizio, richiamato in servizio dal 21 luglio 1912.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

De Michelis Adolfo, tenente — Serra Filippo, id. — Scuri Gian Domenico, id. — Tonelli Angelo, id., collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

Ghirelli nob. di Mirandola cav. Giovanni, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 3 settembre 1912.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Bertazzoli Giulio, tenente, promosso capitano, con anzianità 31 gennaio 1912.

Spanu Pietro, tenente, promosso capitano, con azianità 30 giugno 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

De Luigi cav. Gregorio — Amendola cav. Fileno — Zancla cav. Sebastiano — Notarangeli cav. Giuseppe — Moruzzi cav. Bruto — Riveri cav. Mario — Vella cav. Carmelo — Costa cav. Luigi — Lentini cav. Ernesto — Buffa cav. Giuseppe.

Capitani promossi maggiori:

Battinelli Andrea — Mosca Riatel cav. Romolo — Riva-Rocci Torquato — Pasta Alberto — Barberis Emanuele — Stennio Achille — Rota Alfredo — Spreafico Ferdinando — Bosi cav. Angelo — Biondo Carlo — Borsari Ercole — Rugiero Giacinto — Basso Raffaele — Ricca Umberto — Sartirana Egisto — Siringo Gaetano — Rognoni Donato — Basadonna Ettore — Lombardi Eugenio — Todisco Giuseppe — Sonza Cornelio — Danise Adolfo — Travostini Edoardo.

Tenenti promossi capitani:

Barattelli Ettore — Sirolli Federico — Laudati Andrea — Chinaglia Wolf Adelchi — Battistini Giulio — Leopardi Umberto — Piermarini Roberto — Ferro Gio Battista — Sorrentino Tommaso — De Cecco Giovanni — Baratta Agostino — Carboni Gino — Costantino Daniele — Pocobelli Eugenio — Bastianelli Giovanni — Rossi Quinto Curzio — Buttari Alfredo — Garino Francesco — Rimoli Arduino — Rossignoli Oscar — Vignola Cesare — Andriani Oronzo — Cortese Luigi — Del Mercato Duilio — Sabia Vincenzo — Beldraghi Filippo — Colarossi Giovanni — Ragusa Ernesto — Forti Fulvio — Mosti Enrico — Spigo Arturo — Danise Gio. Battista — Lapalorcia Leonardo — Olivo Guido — De Feo Giuseppe — Michelon Virgilio — Cauda nob. Edoardo. Meneghini Antonio — Niccolini Emanuele — Busolli Girolamo — Norfini Giulio — Morello Gio. Battista — D'Oncieu De Chaffardon Enrico — Rauti Annibale — Scagliola Ettore — Nucci Alfredo — Pellegrinelli Ettore — Bandini Foscolo — Pinto Achille — Arcamone Francesco — Malaspina Paolo — Pugno Luigi — Zinno Pasquale — Ferrari Ottavio — Zanuso Gino — Scebba Alfonso — Ademollo-Lambruschini Raffaello — Pasquinelli Ugo — Trioli Carlo — Boccacci Ezio — Medici Carlo — Comanducci Giovanni — Caldarella Vincenzo — Serloreti Corrado — Balzarini Alfredo — Palmieri Pasquale — Manasse Amedeo — Taramasso Cesare — Favaro Firmino — Ceccacci Corrado — Santangelo Giuseppe — Giorgetti Eugenio — Grenga Benedetto — Guffanti Giovanni — Laguilherme Giulio — Tellera Giuseppe — Leone Luigi — Benfratello Edgardo — Morozzo Della Rocca Federico — Moreno Mario.

L'anzianità relativa dei sottonominati sottotenenti, nominati tali con R. decreto 19 settembre 1909 e che hanno frequentato il corso complementare d'istruzione, è stabilita come appresso:

De Juliis Paolo — Zanetti Disma — Cavallo Giuseppe — Baldacconi Ottorino — Liverani Antonio — Ruggero Vittorio — Zenati Giov. Battista — Formichi Renato — Adriani Adalberto — Bonazzi Fernando — Tiravanti Pietro — Chellini Chellino — Calda Francesco — Cavallo Antonio — Della Bona Guido — Majoli Ottorino — Robusti Ginetto — Baratono Michele — Zorzi nob. Marino — Bamonte Gerardo — Spicacci Emmanuele — Astor Giuseppe — Giglioli Emilio — Becuzzi Emilio — Rivolta Carlo — Napolitano Gennaro — Malaguti Bruno — Magri Federico — Cotronei Ettore — De Giorgis Gioanni — Mandoli Umberto — Fico Nicola — Tedeschi Azaria.

Gaveglio Pietro — D'Arle Federico — Biondi Giuseppe — Mirto Giuseppe — Croce Alessandro — Di Clemente Nicola — Grasso Francesco — Troili Mario — De Stefano Giacomo — Rattazzi Nicolò — Barbanti Arturo — Govi Silvio — Rocca Arnaldo — Valentini Adriano — Calori Salvatore — Coppola Giuseppe — Cesano Giov. Antonio — Foglia Girolamo — Ranise Giovanni — Caroncini Guido — Ruozzi Alfredo — Fessia Giuseppe — Zenone Riccardo — Fattori Mario — Petrini Remo — Buzio Nono — Ferraro Renato — Gotti Giulio Cesare — Paolella Arturo — Bernardi Italo — Cabiati Mario — Tripiccione Donato — Valente Tullio — Ambrogi Giuseppe — Viale Carlo — Masoni Odoardo — Melia Salvatore — De Angelis Giuseppe — Dolara Felice.

Bonabello Pietro — Armellini Quirino — Majani Pietro — Romano Giuseppe — Della Mura Vincenzo — Babini Valentino — Damiani Pietro — Ferria Gianfranco — Luciano Claudio — Fiore Gustavo — Francisci Enrico — Boselli nob. Livio — Piovano Gustavo — Calvi Eduardo — Anzano Pasquale — Mazza Osvaldo — Sussarello Gavino — Parri Dino — Stendardi Mario — Costa Domizio Umberto — Chibbaro Alfredo — Fazi Wolfango — Fortuna Luigi — Reali Oscar — Venturi Giovanni — Bolognesi Domenico — Martinelli Sisto — Santulli Giuseppe — Buscemi Adolfo — Duranti Durante — Roncato Mario — Schenone Luigi — Zaccaria Federico — Vitelli Giuseppe — Tosi Angiolo — Mondadori Umberto.

Fragapane Michele — Terracina Guido — Berti Lodovico — Jacobucci Almerico — Baroni Enzo — Frajria Sisto — Albano Antonio — Servetto Carlo — Pettine Leonida — Viano Federico — Simiele Guido — Giorgetti Enrico — Pedemonte Carlo — Lieto Pietro — Cuccodoro Alberto — Alleori Alberto — Longo Umberto — Bariola Aldo — Carnimeo Nicolangelo — Bruscagli Roberto — Bertone Carlo — Scarpulla Pietro — Locatelli Giovanni — Verdinois Mario — Varese Mario — Greco Michele — Magnani Riccardo — Magistri Francesco — D'Alessio Rocco — De Luca Alessandro — Gambigliani Zoccoli Riccardo — Tucci-

mei Aurelio — Criscione Antonino — Santi Paolo — Pomodoro Francesco Saverio.

Bosio Carlo — Clementi Pietro — Sebastiani Francesco — Ricci Stefano — Fantocchiotti Colonnesi Corradino — Saccozzi Mario — Gervasi Gennaro — De Cristofaro Vincenzo — Paoletti Alpinolo — Zuccaro Federico — Reschia Rodolfo — Naso Annunciato — De Silva Gioacchino — Rovida Erminio — De Albertis Luigi — Cangini Edgardo — Brogi Giuseppe — Cobianchi Antonio — Coniglio Gaetano — Luraschi Benesperando — Ruggieri Ernesto — Simonelli Umberto — Pandolfi De Rinaldis Giovanni Mario — Barbieri Umberto — Cordier Mario — Fresco Giovanni — Turati Giorgio — Gualdi Angelo — Graziotto Pietro — De Mattia Vincenzo — Gerbino Promis Michelangelo — Nico Balilla — Ghiselli Tommaso — Barbacini Ercole — Coppini Ferruccio — Di Nisio Ismaele.

Sforzini Celestino — Calandrelli Antonio — Corsi Vito — Solia Enrico — Pistoia Guido — Pansini Tommaso — Apicella Vincenzo — Lagalante Attilio — Cremona Antonio — Epifania Gennaro — Traversi Giacomo — Bianchi Leonardo — De Romanis Ernesto — Selis Vincenzo — Baracchi Francesco — Gambigliani Zoccoli Adolfo — Chinotto Umberto — Lajolo di Cossano Luigi — Venturini Alessandro — Sacco Luigi — Vimercati Francesco — Borghesio Domenico — Ruberto Amedeo — Del Giudice Federico — Delitala Oreste — Credali Alfredo — Patrone Giuseppe — Cicognani Clodio — Viglino Alfredo — Angioi Paolo — Casella Arduino — Piatti Dal Pozzo Umberto — Musso Mario — Blandamura Giovanni — Morozzo Della Rocca conte di Casalborgone Ferdinando — Borgogno Guido.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 19 settembre 1912:

De Juliis Paolo — Zanetti Disma — Cavallo Giuseppe — Liverani Antonio — Ruggero Vittorio — Zenati Giovanni Battista — Formichi Renato — Adriani Adalberto — Bonazzi Fernando — Tiravanti Pietro — Chellini Chellino — Calda Francesco — Cavallo Antonio — Della Bona Guido — Majoli Ottorino — Robusti Ginetto — Baratono Michele — Zorzi nob. Marino — Bamonte Gerardo — Spicacci Emmanuele — Astor Giuseppe — Giglioli Emilio — Becuzzi Emiliò — Rivolta Carlo — Napolitano Gennaro — Malaguti Bruno — Magri Federico — Cotronei Ettore — De Giorgis Giovanni — Mandoli Umberto — Fico Nicola — Tedeschi Azaria — Gaveglio Pietro — D'Arle Federico — Biondi Giuseppe — Mirto Giuseppe — Croce Alessandro.

Di Clemente Nicola — Grasso Francesco — Troili Mario — De Stefano Giacomo — Rattazzi Nicolò — Barbanti Arturo — Govi Silvio — Rocca Arnaldo — Valentini Adriano — Calori Salvatore — Coppola Giuseppe — Cesano Gio. Antonio — Foglia Girolamo — Ranise Giovanni — Caroncini Guido — Ruozzi Alfredo — Fessia Giuseppe — Zenone Riccardo — Fattori Mario — Petrini Romo — Buzio Nono — Ferraro Renato — Gotti Giulio Cesare — Paolella Arturo — Bernardi Italo — Cabiati Mario — Tripiccione Donato — Valente Tullio — Ambrogi Giuseppe — Viale Carlo — Masoni Odoardo — Melia Salvatore — De Angelis Giuseppe — Dolara Felice — Bonabello Pietro — Armellini Quirino.

Majani Pietro — Romano Giuseppe — Della Mura Vincenzo — Babini Valentino — Damiani Pietro — Ferria Gianfranco — Luciano Claudio — Fiore Gustavo — Francisci Enrico — Boselli nob. Livio — Piovano Gustavo — Calvi Eduardo — Anzano Pasquale — Mazza Osvaldo — Sussarello Gavino — Parri Dino — Stendardi Mario — Costa Domizio Umberto — Chibbaro Alfredo — Fazi Wolfango — Reali Oscar — Venturi Giovanni — Bolognesi Domenico — Martinelli Sisto — Santulli Giuseppe — Buscemi Adolfo — Duranti Durante — Roncato Mario — Schenone Luigi — Zaccaria Federico — Vitelli Giuseppe — Tosi Angiolo — Mondadori Umberto — Fragapane Michele — Terracina Guido — Berti Lodovico — Jacobucci Almerico — Baroni Enzo — Frajria Sisto.

Albano Antonio — Servetto Carlo — Pettine Leonida — Viano Federico — Simiele Guido — Giorgetti Enrico — Pedemonte Carlo — Lieto Pietro — Cuccodoro Alberto — Alleori Alberto — — Longo Umberto — Bariola Aldo — Carnimeo Nicolangelo — Bruscagli Roberto — Bertone Carlo — Scarpulla Pietro — Locatelli Giovanni — Verdinois Mario — Varese Mario — Grego Michele — Magnani Riccardo — Magistri Francesco — D'Alessio Rocco — De Luca Alessandro — Gambigliani Zoccoli Riccardo — Tuccimei Aurelio — Criscione Antonino — Santi Paolo — Pomodoro Francesco Saverio — Bosio Carlo — Clementi Pietro — Sebastiano Francesco — Ricci Stefano — Fantocchiotti Colonnesi Corradino — Saccozzi Mario — Gervasi Gennaro.

De Cristofaro Vincenzo — Paoletti Alpinolo — Zuccaro Federico — Reschia Rodolfo — Naso Annunciato — De Silva Gioacchino — Rovida Erminio — De Albertis Luigi — Cangini Edgardo — Brogi Giuseppe — Cobianchi Antonio — Coniglio Gaetano — Luraschi Benesperando — Ruggieri Ernesto — Simonelli Umberto — Pandolfi-De Rinaldis Giovanni Maria — Barbieri Umberto — Cordier Mario — Fresco Giovanni — Turati Giorgio — Gualdi Angelo — Graziotto Pietro — Gerbino-Promis Michelangelo — Nico Balilla — Ghiselli Tomaso — Barbacini Ercole — Coppini Ferruccio — Di Nisio Ismaele — Calandrelli Antonio — Corsi Vito — Solia Enrico.

Pistoia Guido — Pansini Tommaso — Apicella Vincenzo — Lagalante Attilio — Cremona Antonio — Epifania Gennaro — Traversi Giacomo — Bianchi Leonardo — De Romanis Ernesto — Selis Vincenzo — Baracchi Francesco — Gambigliani Zoccoli Adolfo — Chinotto Umberto — Lajolo di Cossano Luigi — Venturini Alessandro — Sacco Luigi — Vimercati Francesco — Borghesio Domenico — Ruberto Amedeo — Del Giudice Federico — Delitala Oreste — Credali Alfredo — Patrone Giuseppe — Cicognani Clodio — Viglino Alfredo — Angioi Paolo — Piatti dal Pozzo Umberto — Musso Mario — Morozzo della Rocca conte di Casalborgone Ferdinando — Borgogno Guido.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Appiotti cav. Ezio, colonnello in aspettativa, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 22 luglio 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 19 agosto 1912:

Perricone Roberto, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero anzidetto dal 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

Tocci cav. Pasquale, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità dipendenti da cause di servizio.

Tani cav. Luigi, maggiore, id. id. per motivi speciali.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 19 settembre 1912:

Cadorna conte Raffaele — Parrocchietti Carlo — Lombardi Carlo — Ansaloni Giulio — Barbò Guglielmo — Pelligra Gaetano — Tanlongo Giuseppe — Ferrari Giuseppe — Pelligra Raffaele — Baracca Francesco — Cicerone Marco Tullio.

Bardazzi Ruggero — Alliaga di Ricaldone Camillo — Badino Mario — Ferrari Orsi Federico — De Bratti Andrea — Lomaglio Cesare — Luzzatti Isacco — Albizzi Gastone — Ciavolich Giustino — Fede Giuseppe — Marino Armando — Balbo Bertone marchese di Breme conte Emanuele — Palmieri Alfredo — Dentice dei principi di Frasso conte Massimiliano — Visconti di Marcignago Giovanni — Crostarosa Pio — Zaninoni Ugo — Avogadro Paolo — Peruzzi Luigi — Viola Giuseppe — Ripamonti Marco Aurelio — Augusti conte nobile di Sinigaglia patrizio di San Marino Gino — Palizzolo nobile Giuseppe — Mazza Mario — Pagano Mario.

I seguenti ufficiali nell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Rossi-Toesca cav. Alessandro — Lanfranco cav. Pietro.

Capitani promossi maggiori:

Varini cav. Ettore — Vassallo di Castiglione nob. dei conti Zaverio — Corsi cav. Romolo — Balbo Bertone di Sambuy conte cavalier Vittorio.

Tenenti promossi capitani (a scelta), con anzianità 30 giugno 1912:

Nobili Francesco — Asinari di Bernezzo Demetrio — Vanzetti Guido.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 5 agosto 1912:

Gabrielli cav. Giovanni, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 29 agosto 1912.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Di Fiore cav. Eduardo, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 19 settembre 1912.

Maierà Ferdinando, capitano, id. id., id. id., dal 16 id.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Cattaneo Giovanni Attilio, capitano — Torella Giuseppe, id., collocati in aspettativa per infermità temporanee non dispendenti dal servizio.

Bruno Gaetano, id. in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a datare dal 25 agosto 1912, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Rossi Michele, capitano collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 29 settembre 1912.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

Bruno Gaetano, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 30 agosto 1912.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Delle Fratte Lorenzo, sergente maggiore 3 artiglieria fortezza, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 19 settembre 1912:

Semerari Antonio — Gherghi Tito — Marrucci Giovanni — Bocchi Giovanni — Sgobba Bernardino — Lo Spoto Mario — Monneret de Villard Giovanni.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Baldioli cav. Giacinto — Carrara cav. Dazio — Rignon conte Edoardo — Pastori cav. Vittorio — Prato cav. Gaspare.

Capitani promossi maggiori:

Butta cav. Gio. Battista — Saletta cav. Luigi — Merlo-Pich cav. Luigi — Pognisi cav. Attilio — Egidi cav. Silvio — Dematteis cav. Filippo — Montefinale cav. Tito — Franchini cav. Attilio — Beretta cav. Gaetano — Gatto cav. Salvatore.

Tenenti promossi capitani:

Pavesi Giuseppe — Gioja Riccardo — Masino Giacinto — Calvani Giuseppe — Sissa Guido — Angiuli Francesco — Brusa Eugenio — Camiccia Silvio Luigi — Doria Alessandro — Fiorentino Oscar — Paolotti Teodoro — Lucco Mussino Silvio — Pinna Caboni Giuseppe — Resta Onofrio — Berti Raffaele.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 19 settembre 1912:

Fraschini Giovanni — Natale Vito — Baratelli Pietro Andrea — Tandoja Onofrio.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1912:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Ganassini cav. Oddone.

Capitani promossi maggiori.

Negri cav. Carlo — Romano cav. Raffaele — Bianchi cav. Torello — Sasso Pietrantonio.

Tenenti promossi capitani:

Milani Luigi — Mannozzi Lorenzo — Manera Mario — Campanini Alberto — Piacenza Camillo — Jacoe Vincenzo — Raimondi Emanuele.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Capitani promossi maggiori, con anzianità 30 settembre 1912:

D'Arienzo cav. Ugo — Somma cav. Enrico — Carra cav. Teseo

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici, con anzianità 30 settembre 1912:

Vittadini cav. Camillo — Fulloni cav. Adeodato.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore:

Capitani medici promossi maggiori medici:

Restivo Pantalone Giuseppe — Cattani Carlo — Gimelli Eugenio — Riva Antonio — Grado Paolo.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Saija Paolo — Severi Luigi — Risicato Emmanuele — Casella Dante — Bini cav. Guido — Quaglio Celio — Criscione Gaetano.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Cerutti cav. Vittorio, tenente colonnello, nominato direttore commissariato XI corpo armata, dal 1° ottobre 1912.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 22 luglio 1912:

Alburno Marco, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 19 agosto 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali di sussistenza sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1912:

Capitano di sussistenza promosso maggiore di sussistenza:

Riggio cav. Francesco.

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza:

Giorgini Giuseppe — Barberis Domenico — Ritelli Francesco — Riva Alessandro.

I seguenti ufficiali contabili del ruolo transitorio, riconosciuti idonei al servizio delle sussistenze, sono nominati ufficiali di sussistenza:

Borella Ettore, capitano — Falcone Oscar, id. — Quaranta Vito, id. — Erculiani Alessandro Natale, id. — Misuri Roberto, id. — Rampello Angelo, sottotenente — Casulli Attilio, id.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali di amministrazione sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1912:

Maggiore d'amministrazione promosso tenente colonnello d'amministrazione:
Alfani cav. Pasquale.
Capitani d'amministrazione promossi maggiori d'amministrazione:
Ravasini cav. Carlo — Ponticelli cav. Raffaele — Carolei cav. Carmine.
I seguenti ufficiali contabili, riconosciuti idonei al servizio d'amministrazione, sono nominati ufficiali d'amministrazione, col loro grado ed anzianità:
Giaccardi Luigi, capitano — Bilancieri Luigi, id. — Isidoro Romolo, id. — Benedetto Luigi, id. — Menozzi Luigi, id. — Bolsi Ettore, id. — Farabollini Alfredo, id. — Villa Paolo, id. — Giona Eugenio, tenente — Ceccarelli Vito, id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili, con anzianità 19 settembre 1912:
Picciotto Tommaso — Montagnani Numa — Luchi Guido — Bellofatto Luigi — Sigismondi Arturo — Savinelli Giuseppe.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Moschieri cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 30 settembre 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali nel corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1912:
Maggiori veterinari promossi tenenti colonnelli veterinari:
Ughi cav. Cesare — Barsotti cav. Giovanni.
Capitani veterinari promossi maggiori veterinari:
Nelli Nello — Rizzi Felice.
Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:
Raffaelli Sebastiano — Buschetti Alberto — Robles Michele.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Del Prete Alessandro, ragioniere d'artiglieria — De Baggis Ugo, id., trasferiti, a loro domanda, nel ruolo della carriera di ragioneria dell'Amministrazione centrale della guerra e nominati ragionieri di 4ª classe dal 23 agosto 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Ruggiero Edoardo, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 giugno 1912 ed inscritto nella riserva.
Iemmi cav. Emilio, colonnello d'amministrazione — Formentini cav. Ugo, id. — Palumbo cav. Michele, tenente colonnello — Rivoira cav. Lorenzo, id. — Ursano cav. Antonio, id. — Ferri cav. Aristo, maggiore, collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 giugno 1912 ed inscritti nella riserva.
Craviotto cav. Michele, capitano, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1912 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore d'amministrazione.
Riccio cav. Guglielmo, id. id. id., dal 1° id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 16 giugno 1912:

Bonomo cav. Antonio, capitano artiglieria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 giugno 1912:

D'Errico cav. Ugo, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 30 giugno 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:
Bompiani cav. Giorgio — Gabutti cav. Pietro.
Colonnello promosso maggiore generale:
Campanelli nobile Felice.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Ferrarini cav. Francesco — Littardi cav. Camillo — Bosio cav. Zosimo — Bardiani cav. Francesco — Salvatore cav. Domenico — Basile cav. Pasquale — Sacconi cav. Paolo.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Salaris cav. Francesco — Calì cav. Vincenzo — Bevilacqua cav. Pietro — Grassi cav. Gennaro — Milano cav. Domenico — Bellei cav. Michele — Severino cav. Gaetano — Mattioli cav. Demetrio.
Capitani promossi maggiori:
Altamura cav. Giuseppe — Guarnieri cav. Emilio — Rossi cav. Gregorio — Vachino cav. Giovanni — Vallo cav. Francesco — Castaldi cav. Achille — Cristofano cav. Raffaele.

Arma d'artiglieria.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Cadoni cav. Antonio.

Arma del genio.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Toselli cav. Marco — Gariboldi cav. Silvio.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Bucalo cav. Valentino — Bozzi cav. Angelo — Natoli cav. Salvatore.
Capitano promosso maggiore:
Colucci cav. Nicola.

Personale delle fortezze.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Luciano cav. Gaetano.

Corpo sanitario militare.

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:
Pesadori cav. Egidio — Fregni cav. Arnaldo.
Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:
Tursini cav. Gio. Francesco.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Tenente colonnello commissario promosso colonnello commissario:
Meranghini cav. Francesco.
Capitani commissari promossi maggiori commissari:
Sorrentino cav. Edoardo — Sartore cav. Vittorio — Aiazzi cav. Raffaello.

Corpo d'amministrazione.

Tenenti colonnelli d'amministrazione promossi colonnelli d'amministrazione:
Ceccarelli cav. Vincenzo — Capello cav. Giovanni.
Capitani d'amministrazione promossi maggiori d'amministrazione:
Formisano cav. Gennaro — Gallimberti cav. Ezio.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 corrente, in Monsampietro Morico, provincia di Ascoli Piceno, è stata attivata al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 15 ottobre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano nvece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	409925	80 50	Sansone *Antonio*, Maria, Alessandro, Teresa, Giuseppe e Girolamo fu *Girolamo* minori, sotto la patria potestà della madre Ferraioli Alfonsina fu Nicola domiciliati in Acerno (Salerno)	Sansone *Vincenzo-Nicola-Antonio* Maria, Alessandro, Teresa, Giuseppe e *Girolama* fu Girolamo, minori, ecc. come contro.
»	409926	14 —		
»	557712	38 50	Carelli *Antonio* fu Alessandro, minore, sotto la tutela di Viana Pietro fu Gaudenzio domiciliato a Carpignano Sesia (Novara)	Carelli *Gaudenzio-Antonio* fu Alessandro, minore, ecc. come contro.
»	505906	140 —	Ferrucci *Giuseppina* di Michele, nubile, domiciliata a Lucera (Foggia)	Ferrucci *Maria-Giuseppina* di Michele, nubile, ecc. come contro.
»	431468	17 50	*Tamburro* Giovanni fu Angelo domiciliato a Isernia (Campobasso)	*Tamburri* Giovanni fu Angelo, *minore, sotto la patria potestà della madre Petrarca Virginia vedova di Tamburri Angelo*, ecc. come contro.
»	431469	17 50	*Tamburro* Alessandro fu Angelo domiciliato a Isernia (Campobasso)	*Tamburri* Alessandro fu Angelo *minore, ecc. come la precedente.*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 settembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

2° AVVISO.

Il sig. Cantando Giuseppe Gaetano fu Francesco Saverio, ufficiale giudiziario, residente e domiciliato a Bovino (Foggia) a mezzo dell'ufficiale giudiziario Ferrara Ignazio, addetto alla 1ª pretura di Bari, il 22 luglio 1912, ha diffidato il sig. Albanese Michele di Giovanni, domiciliato a Bari, via Andrea di Bari, n. 115, a restituirgli entro il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato consolidato 3,50 per cento n. 285.301 di L. 17,50 proveniente per conversione da quello già consolidato 5 per cento n. 1.120.011 di L. 25, intestato ad esso Cantando Giuseppe Gaetano fu Francesco Saverio e sottoposto ad ipoteca per la cauzione dovuta dal medesimo nella sua qualità di ufficiale giudiziario, dal sig. Albanese indebitamente detenuto.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di rendita sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata del detto sig. Cantando.

Roma, il 16 agosto 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

È stata chiesta la conversione della rendita nominativa consolidato 5 0[0, n. 1.019.812, di L. 10, intestata a Galati Bruno fu Felice, domiciliato in Acquaro (Catanzaro), vincolata per cauzione del titolare, usciere di conciliazione.

Essendo stato presentato il relativo certificato suddiviso in più parti, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata opposizione veruna a questa Direzione generale, si darà corso alla operazione richiesta, consegnandosi il nuovo titolo a chi di diritto.

Roma, il 15 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre 1912, in L. 100.98.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

16 ottobre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto*	97,78 69	96,03 69	96,75 97
3.50 °/₀ *netto* (1902)	97,23 50	95,48 50	96,20 78
3 °/₀ *lordo*	67,18 75	65,98 75	67,08 20

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Servizio IV

PROGRAMMA PER CONCORSO.

I — È aperto un concorso, per titoli e per esami, a 4 posti di 3° ufficiale di coperta nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

II — Coloro che intendono presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 20 novembre 1912, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio IV) in Roma, la domanda di ammissione, unendovi i documenti di cui appresso:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, di data non anteriore al 1° settembre 1912;

b) certificato di nascita, avvertendo che per l'ammissione in servizio, in caso di esito favorevole del concorso, è necessario che gli aspiranti si trovino, alla data della ammissione stessa, a non aver superato i limiti di età fissati dal R. decreto n. 352 del 15 maggio 1910, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del 4 agosto 1910, n. 182, e cioè:

anni 26 per gli aspiranti che non hanno prestato servizio militare in prima categoria. Per quelli invece che hanno prestato servizio militare in prima categoria, il periodo di tale servizio è computato in aumento al limite massimo di anni 26;

anni 40 per gli aspiranti provenienti dalla R. Marina o dalla Riserva navale;

c) certificato penale netto, di data non anteriore al 1° settembre 1912, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° settembre 1912, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi od altro documento ufficiale comprovante l'esenzione ovvero il diritto alla esenzione dal servizio militare di prima categoria;

f) fotografia con la firma;

g) patente di capitano di lungo corso, oppure diploma di capitano di lungo corso e certificato di scrivano con un anno di navigazione di lungo corso;

h) estratto dettagliato del libretto di navigazione dal quale risultino i diversi periodi di imbarco del concorrente con elenco dei piroscafi sui quali è stato imbarcato, rilasciato dalla autorità competente;

È lasciata facoltà ai concorrenti di presentare, in luogo dell'estratto del libretto di navigazione, il libretto di navigazione o copia autentica di esso;

i) certificati dei servizi prestati presso armatori, Compagnie di navigazione od Amministrazioni pubbliche o private ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente credesse di produrre in suo favore.

La mancata presentazione, nel limite di tempo fissato per la domanda, anche di uno soltanto dei documenti elencati dalla lettera *a)* alla lettera *h)* incluse, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

III — La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta da bollo da L. 1,22 secondo il modello indicato in calce al presente programma, scritta intieramente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che chi avesse presentata altra domanda in precedenza dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuti esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione, quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, potrà determinare la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio potrà determinare, a giudizio insindacabile della Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere presso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dall' Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre Amministrazioni ferroviarie o pubbliche come pure chi sia stato esonorato o si sia reso dimissionario dal personale di ruolo dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

IV — La Commissione esaminatrice verrà costituita da tre membri nominati dal direttore generale.

Alla detta Commissione potranno poi essere aggregati altri componenti per l'esame facoltativo sulle lingue estere.

In caso d' impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

La Commissione esaminerà i titoli dei concorrenti e, dopo assunte tutte le informazioni che giudicherà opportune, stabilirà quali di essi debbano essere sottoposti alla prescritta visita sanitaria, che verrà eseguita da apposita Commissione, la quale giudicherà inappellabilmente se i concorrenti stessi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano.

V — I concorrenti riconosciuti idonei alla visita medica saranno sottoposti all'esame, che avrà luogo nell'ultima settimana di novembre 1912, nei giorni e nella località che a suo tempo saranno fatti conosere a ciascun concorrente.

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale su argomenti di carattere professionale.

Il numero massimo dei punti assegnati per la votazione sulla prova scritta e su quella orale è di 20, e per essere dichiarati idonei i candidati dovranno riportare in ciascuna prova almeno 11 punti.

Non saranno ammessi alla prova orale i candidati che non otterranno l' idoneità in quella scritta.

A richiesta di ogni singolo candidato, da farsi nella domanda di ammissione al concorso, l'esame orale potrà estendersi anche alla conoscenza di una o più lingue straniere (francese, tedesca, inglese). Detta prova facoltativa avrà luogo dopo quella orale obbligatoria.

La Commissione procederà quindi per i candidati risultati idonei nella prova orale ad una votazione sui titoli posseduti dai candidati, tenuto conto anche dell'esito della prova facoltativa sulle lingue straniere. Per questa votazione sono assegnati 20 punti come massimo.

La classificazione definitiva per determinare la graduatoria di merito sarà data dalla somma delle votazioni relative alle prove di esame ed ai titoli.

VI — I concorrenti riusciti vincitori dei posti messi a concorso saranno chiamati in servizio man mano che se ne presenterà il bisogno, seguendo l'ordine della graduatoria di merito.

Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio in pianta organica con lo stidendio annuo di lire 1500 lorde, più il soprassoldo di lire 165 annue stabilito dalla legge n. 310 del 13 aprile 1911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile suddetto. Quando sono imbarcati hanno diritto al vitto, o alla relativa indennità nei casi stabiliti dall'Amministrazione, oltre le indennità di navigazioue a sensi del R. decreto n. 352 del 15 maggio 1910 sopra indicato.

Ai concorrenti assunti in servizio che avessero presentato il certificato di scrivano è fatto obbligo di conseguire la patente di Capitano di lungo corso appena abbiaoo i requisiti necessari per ottenerla. Qualora non ottemperino all'obbligo suddetto verranno licenziati dal servizio.

I vincitori del concorso che non si presentassero in servizio nel termine stabilito dalla lettera d'invito e nella località loro assegnata, verranno considerati come rinuncianti all'impiego ed in loro vece l'Amministrazione avrà facoltà di nominare altri degli assumibili, secondo l'ordine della graduatoria.

Eguale facoltà l'Amministrazione si riserva di esercitare per coprire i posti che si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1913 chiamandovi, sempre in ordine di graduatoria, altri degli assumibili.

All'atto dell'ammissione in servizio gli aspiranti dovranno essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, epperciò potranno essere sottoposti a nuova visita medica, e non dovranno avere oltrepassato i limiti d'età come alla lettera *b*). Inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la loro ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

VII. — Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami e per ritornare in residenza verranno accordati biglietti gratuiti di seconda classe per il percorso sulle ferrovie dello Stato e sulle linee di navigazione esercitate dall'Amministrazione delle ferrovie stesse.

Roma, 10 ottobre 1912.

La Direzione generale.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio IV).
ROMA.

Il sottoscritto . . . . presa conoscenza dell'avviso programma in data 10 ottobre 1912, domanda di essere ammesso al concorso per 4 posti di 3° ufficiale di coperta, dichiarando di accettare le condizioni tutte contenute nel programma stesso.

(1) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subita visita o sostenuto esame all'uopo.

(2) . . . .
Firma (Casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda : . . . . . .
. . . .
. . . .

(1) In caso diverso l'aspirante dovrà specificare il servizio prestato, le date e le località relative, il posto per il quale abbia già concorso e l'esito delle pratiche fatte.

(2) Chi vorrà assoggettarsi alla prova facoltativa sulle lingue estere, dovrà aggiungere analoga richiesta, indicando su quale delle tre lingue (francese, tedesca e inglese) intende essere esaminato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La proposta francese di una conferenza per sistemare i conflitti balcanici, stabilire le riforme nelle provincie ancora sottomesse alla Turchia e la loro attuazione, incontra il favore di tutti i circoli politici europei e se ne prevede la più o meno prossima riunione per far cessare lo stato di precarietà odierna ed assicurare la pace europea.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* di Londra dice:

È attesa fra breve l'adesione dell'Italia alla proposta Poincaré, relativa alla conferenza. Alcune potenze hanno già accettato in massima l'idea della conferenza e non vi è alcun motivo di credere che qulche potenza si terrebbe in disparte nel caso si presentasse l'occasione di convocarla. Quantunque non se ne possa parlare per il momento, si ritiene che una mediazione sotto una forma o l'altra possa essere possibile fra qualche settimana, dopo la prima battaglia decisiva fra turchi e bulgari. Le conversazioni continuano fra le potenze circa l'attitudine da prendere in presenza della nuova situazione a Creta.

L'accordo delle potenze sembra oramai un fatto assicurato, e sul proposito da Vienna il telegrafo trasmette il sunto seguente di un articolo dell'ufficioso *Fremdenblatt*:

Il *Frendemblatt* constata che le voci diverse diffuse, secondo le quali l'accordo delle potenze sarebbe tutt'altro che reale, sono in perfetto contrasto con i fatti.

Tra tutte le grandi potenze ha luogo un attivo scambio di vedute dal quale è risultato che tutte hanno un solo scopo comune, cioè di non ammettere nemmeno dopo la guerra alcun cambiamento nello *statu quo* nei Balcani o di indurre la Turchia ad applicare riforme che tengano conto delle aspirazioni legittime dei cittadini cristiani nella Turchia e che garantiscano loro una esistenza umana.

L'Europa è perfettamente d'accordo sulla attuazione di questo programma che non potrà essere alterato neanche dallo scoppio di una guerra balcanica.

La constatazione di questo fatto, dice il *Frendemblatt*, non sarà superflua di fronte alla eccitazione di una parte della stampa straniera.

Il *Frendemblatt* rileva che l'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria non dimostra alcun sintomo di un'eccitazione profonda e la discussione delle Delegazioni, che si è ispirata a tranquilla oggettività e all'amore per la pace, ne costituisce la miglior prova.

Il giornale termina:

L'accordo completo delle potenze nella questione delle riforme e la fiducia reciproca di tutte le cancellerie debbono essere considerate come una garanzia sufficente che l'Europa di fronte alla guerra generale balcanica, ormai inevitabile, è animata dalla seria volontà di impedire che le complicazioni dei Balcani prendano un'estensione più grande e pericolosa.

Oramai è certo che la Turchia non darà risposta al *memorandum* serbo, bulgaro, greco, e dai numerosi dispacci che i lettori troveranno più oltre si rilevano le conseguenze di tale decisione della Porta, che è confermata da un dispaccio da Costantinopoli, 16, così redatto:

Una circolare inviata agli Ambasciatori ottomani dice: Le po-

tenze conoscono senza dubbio la nota che la Bulgaria e la Serbia ci hanno inviato a proposito dei *vilayet* della Turchia europea per chiederci la smobilizzazione.

La nota non merita alcuna risposta e noi abbiamo invitato i nostri rappresentanti a Sofia e a Belgrado a cessare ogni relazione con le autorità locali e a tornare a Costantinopoli. Crediamo che i nostri sforzi per mantenere la pace siano apprezzati dalle grandi Potenze, alle quali questi piccoli Stati hanno mancato di deferenza rifiutando la loro mediazione e permettendosi di rivolgersi contro di noi senza tener conto dell'esistenza dell'Europa.

Un altro telegramma da Costantinopoli comunica le modalità del ritiro dei rappresentanti turchi e dice:

Il Governo ha ordinato ai ministri ottomani a Sofia, a Belgrado e ad Atene di partire senza prendere congedo dai governi bulgaro, serbo e greco ed informare il corpo diplomatico della rottura delle relazioni diplomatiche a causa della mancanza di riguardo verso la Turchia e le grandi potenze.

Il richiamo del ministro di Grecia è inoltre basato sull'ammissione dei cretesi alla Camera ellenica.

Durante la serata di ieri l'incaricato d'affari della Legazione di Grecia essendosi recato dal ministro degli esteri Noradunghian per chiedere e per dare alcune spiegazioni, questi ha rifiutato di intraprendere una conversazione col pretesto della rottura diplomatica.

La Germania è stata incaricata della protezione degli interessi ottomani negli Stati balcanici.

I consoli ottomani in Bulgaria e in Serbia non sono stati richiamati.

Si conferma che i battelli greci carichi di merci straniere sono stati rilasciati.

***

Ieri l'altro il Re Nicola ricevette nel suo quartiere generale di Podgoritza tutti i giornalisti europei, e dopo di averli ringraziati di essersi recati al campo in un momento così doloroso per il Montenegro, per esser testimoni di una lotta per una causa santa, e deplorato lo spargimento di sangue, disse:

Come sarei felice, se i conflitti tra le nazioni potessero essere risolti senza trarre la spada dal fodero! La Turchia non ha mai voluto vivere in pace con noi. Le violazioni di frontiera dopo il congresso di Berlino che hanno nociuto allo sviluppo pacifico del Montenegro, la rivoluzione in Albania e lo sterminio dei nostri fratelli della Vecchia Serbia hanno messo da due anni la nostra pazienza alla più dura prova.

Io, aggiunse il Re, mi sono rivolto alle grandi potenze, convinto come ero della loro simpatia per il benessere del Montenegro, e pazientemente ho atteso e avrei atteso anche più a lungo se non avessi dovuto tener conto della opinione pubblica del mio paese. L'attitudine che il Montenegro ha adottato avrà probabilmente un doloroso contraccolpo sugli interessi dei capitali investiti in Turchia; ma non bisogna dimenticare che l'umanità civile ha ancora più a cuore l'esistenza dei piccoli Stati e quella dei cristiani che abitano in Turchia. Sebbene il mio cuore sia profondamente afflitto per lo spargimento di sangue, spero tuttavia che dal sangue che sarà versato sui campi di battaglia di Turchia e del Montenegro nascerà una nuova èra di libertà e di civiltà.

Le notizie che si hanno dal teatro della guerra turco-montenegrina, sono le seguenti:

Cettigne, 16. — Le truppe montenegrine passando per Maurizione sono arrivate alla frontiera a Tarabach, contro la quale si attende oggi un attacco e un energico bombardamento. Il comandante turco Saderdin bey è rimasto ucciso nel combattimento di Chiroka.

Il generale Bucovic colle sue colonne occupa tutta la linea da Bielopolje fino a Lonza. Tutti i turchi si sono arresi abbandonando armi e munizioni.

Due monitori turchi improvvisati, navigando sul lago di Scutari, hanno sparato colpi di cannone contro un deposito di munizioni situato presso Smokovats senza causargli alcun danno. L'artiglieria montenegrina ha risposto.

Cettigne, 16. — Oggi, i montenegrini hanno riportato una vittoria completa occupando Berana, catturando 14 cannoni, un'enorme quantità di fucili, munizioni e provvigioni e facendo 700 prigionieri turchi.

I montenegrini hanno avuto 10 morti e 31 feriti. Le perdite dei turchi sono sconosciute.

Cettigne, 15 (ore 16,20). — Ieri le truppe montenegrine si sono impadronite anche di Schanik e di Auvos, la cui guarnigione ha capitolato.

Grande entusiasmo regna nel paese per le vittorie riportate dai montenegrini.

Podgoritza, 16 (ore 16 ant.). — Le operazioni dei montenegrini contro le posizioni fortificate di Berana continuano. 1500 irregolar turchi marciavano dal vilayet di Kossovo per soccorrere Berana.

Il generale Martinovic, comandante l'esercito del sud, annuncia che le sue truppe dopo un breve combattimento hanno occupato una posizione fortificata sul monte Mouritch di fronte a Tarabosch. Vi è una sosta nelle operazioni nella regione di Tuzi.

Podgoritza, 17. — Il combattimento di iersera intorno a Berana è stato accanito. Le truppe montenegrine hanno preso di assalto due importanti posizioni sulle alture di Rogame. Esse si sono impadronite di due cannoni Krupp con munizioni e si sono trincerate per passare la notte.

All'alba la battaglia è ricominciata. Il generale Vucotic ha rotto le linee turche e ha circondato la città. Alle 11 i turchi hanno issato bandiera bianca. Durante la notte 4000 nizam e 3000 albanesi mussulmani erano fuggiti lasciando nella città 700 nizam e 500 redif. Sono stati presi 12 cannoni Krupp e molte munizioni in buone condizioni.

Prima dell'entrata in città il generale Vucotic e il suo stato maggiore hanno visitato il monastero serbo di Gurgivi Utubovi, famoso nella storia della Vecchia Serbia, ove gli ufficiali hanno assistito a un ufficio divino per la salvezza del Re e per il successo delle armi montenegrine.

L'entrata delle truppe in città è stata accolta con gioia dalla intera popolazione. I vecchi che vi assistevano avevano le lacrime agli occhi. Al deposito militare sono stati trovati viveri per due mesi lasciati dai turchi.

Il Re Nicola ha inviato un telegramma di felicitazione al generale Vucotic.

La notizia della presa della città è stata comunicata alle truppe delle linee avanzate e si è sparsa in tutta la regione con una rapidità stupefacente.

***

Gli avvenimenti che si svolgono nell'Europa orientale hanno distratta l'opinione pubblica da altri, anche importanti, che avvengono nell'America del Nord fra cui principale la lotta per la presidenza della Repubblica degli Stati Uniti. I candidati sono tre: Taft per i repubblicani, Roosevelt per i progressisti e Wilson per i democratici.

La lotta, con l'avvicinarsi della data della elezione, 5 novembre, si è acutizzata in modo da provocare conflitti armati fra i partigiani dei varî candidati e giungere fino al delitto attentando alla vita del Roosevelt.

Come il telegrafo già fece conoscere un partigiano del democratico Wilson tirò contro l'ex presidente due colpi di rivoltella, ferendolo. Sulle prime le ferite par-

vero lievi, ma fu un inganno, come si rileva del seguente dispaccio da Chicago, 16:

L'esame coi raggi X al quale è stato sottoposto Roosevelt ha dimostrato che il proiettile è penetrato sotto il fegato, a meno di un pollice dall'estremità inferiore del polmone. È mancato pochissimo che il proiettile non abbia toccato gli organi vitali, e Roosevelt sembra debba la vita ad un caso quasi miracoloso.

Un bollettino pubblicato alle 6,30 di iersera conferma che la ferita è più grave di quello che si credeva. È stato ordinato a Roosevelt di stare in riposo assoluto per parecchi giorni.

I medici hanno deciso di non tentare per il momento l'estrazione del proiettile.

I chirurgi trovano il malato migliorato, ma come misura di precauzione gli hanno iniettato un siero antitetanico. Gli hanno però permesso di mangiare quello che vuole. La respirazione è diventata meno faticosa.

La rivoluzione messicana pare sulla via della vittoria. Da Messico, 16, in proposito si telegrafa:

La polizia, i marinai e i soldati d'accordo con gli insorti a Vera Crux hanno elevato alla presidenza Felice Diaz, nipote dell'ex-presidente.

Felice Diaz è entrato senza rumore stamane di buon'ora a Vera Crux con un tenente ed un piccolo gruppo di suoi partigiani. Egli ha fatto prigioniero il direttore dell'arsenale ed il comandante della guarnigione che più tardi ha rilasciato in libertà sulla parola.

Quindi si è impadronito senza opposizione di tutti gli uffici del Governo.

Tutti gli spacci di bevande, le bande e le case commerciali si sono chiuse.

Gli abitanti hanno accolto con entusiasmo la presa di possesso dell'autorità presidenziale da parte di Diaz, il quale si è impadronito di 12 cannoniere ancorate nel porto.

DIARIO DELLA GUERRA

Per la pace.

Ouchy, 16 (ore 2.40). — Si conferma che il trattato pubblico di pace sarà firmato venerdì e porterà il nome di trattato di Losanna.

Il Consiglio federale svizzero ha intenzione di inviare una delegazione a felicitare i delegati per la conclusione della pace.

Tripoli, 16. — La notizia della firma dei preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia è stata accolta con viva soddisfazione.

Pietroburgo, 16. — Il Governo russo ha riconosciuto la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia.

Parigi, 17. — Il *Petit Parisien* assicura che il Governo francese non tarderà ad imitare il Governo russo e a riconoscere l'annessione della Libia all'Italia.

Stampa estera.

Pietroburgo, 16. — Il *Retch*, organo progressista, plaude alla pace italo-turca e dice che essa semplifica la situazione politica e strategica nei Balcani.

Parigi, 16. — L'*Echo de Paris* dice che il decreto del Sultano che dichiara l'autonomia della Tripolitania e della Cirenaica sarà accompagnato da un proclama al popolo.

Il Sultano farà notare che è nello stesso interesse delle popolazioni di queste due provincie che ha creduto di dover prendere tale decisione. Per l'avvenire la Tripolitania e la Cirenaica saranno rette da nuove leggi che potranno essere inspirate dai bisogni del momento.

L'*Echo de Paris* aggiunge che la Turchia comincierà a ritirare le sue truppe dalla Libia subito dopo la firma definitiva del trattato di pace. L'Italia non ritirerà le proprie dalle isole che quando sarà terminato il ritiro di quelle turche dalla Libia.

Parigi, 16. — La conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia è stata accolta con soddisfazione in tutte le cancellerie europee.

La pace italo-turca aumenta le probabilità della localizzazione del conflitto balcanico. L'Italia, ritornando potenza neutrale, riprenderà il suo posto nel concerto europeo la cui azione verrà utilmente esercitata per il ristabilimento della pace in Oriente.

Vienna, 16. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ritiene che i preliminari della pace italo-turca firmati a Ouchy contribuiranno al consolidamento della pace generale in Europa, perchè tanto minore sarà il pericolo di violazione dello *statu quo* balcanico e tanto meno grandi saranno i rischi di divergenze di vedute tra le potenze.

La *Reichpost* ritiene che la pace italo-turca sia soprattutto importante perchè l'Italia ritrova la sua libertà per unire i suoi sforzi a quelli delle altre potenze in favore della pace nei Balcani.

La Turchia, firmando la pace coll'Italia, ha compiuto atto di saggezza di cui deve essere felicitata.

Il *Neues Wiener Tagblatt* crede che la iniziativa di una conferenza presa dal signor Poincaré avrebbe avuto ancora qualche giorno fa gli effetti desiderati, ma che ora che la guerra balcanica si scatena la conferenza arriva troppo tardi.

Berlino, 16. — La *Post* scrive: La pace fra l'Italia e la Turchia risponde completamente agli sforzi ed agli atti che furono compiuti durante la guerra. Anche la Turchia riconoscerà certamente che il Governo italiano, in vista dell'attuale situazione precaria della Turchia stessa, dette prova di una saggia moderazione nelle condizioni per la conclusione della pace. Ciò contribuirà a ristabilire al più presto possibile relazioni amichevoli e leali fra i due Stati.

VIENNA, 16. — Il *Deutsche Volksblatt* scrive, a proposito della conclusione dei preliminari della pace:

L'Italia nuova ha rinnovato il nome della Roma antica, avendo portato le armi nell'Africa. Un vasto paese è diventato suo possesso. Spetta ora all'Italia la missione di restaurarvi la civiltà.

LONDRA, 16. — I giornali, commentando l'annuncio della firma dei preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia, mostrano un senso di sollievo.

La *Pall Mall Gazette*, il *Globe* e la *Westminster Gazette* usano espressioni quasi identiche per dire che la situazione balcanica diventa ora molto chiara, non essendovi più una grande potenza implicata nella guerra.

La *Pall Mall Gazette* aggiunge che il credito e il prestigio dell'Italia escono dalla guerra grandemente accresciuti. La conquista della Libia costituisce il massimo avvenimento della vita nazionale dopo il 1870.

Il giornale richiama l'attenzione degli inglesi sulla meravigliosa trasformazione dell'Italia moderna.

Berlino, 16. — Commentando la conclusione dell'accordo preliminare della pace di Ouchy, la *Kreuz Zeitung* felicita l'Italia e la Turchia per aver posto fine alla guerra che è durata un anno.

La *Koelnische Zeitung* glorifica l'esercito italiano che ha guadagnato prestigio e fiducia in sè stesso divenendo sempre più popolare nel senso migliore della parola. Il giornale saluta con grande gioia la fine della guerra dicendo che essa ha senza dubbio una grande importanza pei futuri avvenimenti della penisola balcanica.

La *Vossische Zeitung* è lieta per la conclusione della pace, e rileva che il successo dell'Italia è grande. Essa ha raggiunto ciò che voleva. Il decreto di sovranità non è più combattuto da nessuno.

Non resta agli italiani che applicarlo. Il vantaggio morale che ne risulta per l'Italia è incontestabile.

Vienna, 16. — Commentando la firma dei preliminari della pace italo-turca, il *Fremdenblatt* tributa caldi elogi alle valorose truppe ed alla marina italiana, che dimostrarono qualità eccellenti.

Vienna, 16. — La *Reichpost* scrive:

Possiamo congratularci con ambo le parti per la conclusione della pace, che pone fine ad una lunga guerra.

L'Italia guadagna una colonia tre volte più grande del proprio paese.

Questa pace reca un'onda di letizia in tutta Europa.

Londra, 17. — Commentando la firma dei preliminari della pace italo-turca, la *Morning Post* scrive:

L'accordo di Ouchy significa che l'Italia, quale si è rivelata, è una nazione non soltanto unita, ma trionfante. È trascorso un anno da quando essa fece il suo drammatico colpo proclamando che avrebbe riportate le aquile romane in Africa. I soldati italiani si sono battuti come i loro avi.

L'Italia ha cancellato Adua ed ha posto nuovamente piede sul litorale dell'Africa settentrionale. Coloro che seguiranno con simpatia gli sforzi dell'Italia per conseguire la sua unità non possono che rallegrarsi con essa.

L'Italia ora è divenuta una nazione ed una nazione vittoriosa. Concludendo la pace, essa ha seguita la massima di Cicerone: « Bellum autem ita suscipiatur ut nihil aliud nisi pax quaesita videatur ».

Parigi, 17. — Il *Figaro* riceve da Londra: La pace italo-turca è stata accolta con una non dissimulata soddisfazione da parte della stampa inglese.

È noto che il Governo inglese è molto sinceramente amico dell'Italia. Il buon accordo con una delle principali potenze del Mediterraneo costituisce una tradizione delle più tenaci della politica del Foreign Office.

Anche i circoli ufficiali sono molto contenti di veder finita con l'onore dell'Italia la guerra di Tripolitania.

Il Congresso di storia dell'arte

Al breve cenno che abbiamo dato ieri sulla inaugurazione dell'importante Congresso che si tiene di questi giorni in Roma nella sede dell'Accademia dei lincei, aggiungiamo i seguenti particolari.

Al tavolo della presidenza sedevano S. E. il ministro dell'istruzione, il sindaco Nathan, il senatore Blaserna, presidente dell'Accademia, il prof. Venturi, presidente del Congresso e il presidente del Comitato permanente per i Congressi internazionali della storia dell'arte.

Notavansi fra i presenti: il senatore Bodio, il senatore Di San Martino, Corrado Ricci, l'assessore Tonelli, Cesare Bazzani, molti professori di Università e numerosi delegati esteri.

Dopo un elevato discorso del sindaco Nathan, salutante a nome di Roma i congressisti, S. E. Credaro pronunziò il discorso applauditissimo seguente:

Signore e signori!

Gli studi di storia dell'arte, qui così degnamente rappresentati da cultori d'ogni paese civile in un'ora memorabile per la storia di Europa, hanno sentito in questi ultimi anni l'influsso di quel movimento generale della cultura che si è orientata sopra basi storiche: cioè del metodo scientifico, il quale descrive l'evoluzione della letteratura, della filosofia, dell'arte e ne indaga le leggi. La evoluzione deve scaturire dai fatti reali e accertati e le leggi non sono principî *a priori*, ma sono nei fatti e dei fatti costituiscono la vita. È compito dello storico di ritrovarle; ma per ritrovarle è necessario che lo storico abbia simpatia e interesse per tutte le idee, per tutte le fisolofie, per tutte le arti. L'interesse universale è possibile, perchè noi siamo il prodotto storico del passato: riassumiamo in noi tutte le civiltà nel tempo, come riassumiamo quelle nello spazio. I giorni della vita individuale sono i secoli della umanità. L'arte non si sottrae a questa legge universale della casualità naturale e storica.

Ond'è che a comprendere nel loro più intimo significato le opere artistiche, non occorre movere da leggi astratte o da principî estetici universali, sibbene dall'analisi dei fatti concreti.

Solo così scrittori ed artisti riescono a vivere nell'atmosfera del loro tempo e a spiegare ogni periodo del pensiero e dell'arte nelle sue prossime e remote cause determinanti.

Solo così le manifestazioni artistiche dei diversi periodi storici sembrano più vicine a noi e quelle più salienti esercitano sulla nostra cultura e sulla nostra educazione estetica una più diretta ed efficace azione.

In passato le facili generalizzazioni inducevano ad altrettante facili esclusioni. Fissati *a priori* certi tipi estetici rispondendenti ai più floridi e luminosi periodi, si giudicava il corso dell'arte in base a canoni prestabiliti, che spesso erano arbitrari.

Vi fu infatti un momento in cui tutta l'arte era riferita al grande periodo della rinascenza, come a un tipo di perfezione non solo insuperato e insuperabile, ma rispetto a ogni altro periodo e stile doveva essere interpretato e giudicato come una degenerazione; fenomeno per altro che si ripetè nel campo dell'archeologia, quando si occupò solo delle cose più meravigliose; e in quello delle lettere e della filosofia, quando queste assunsero a *prototipi* uno o più scrittori, alla cui imitazione doveva essere piegata l'istruzione della gioventù.

Il metodo scientifico, applicato anche alla storia dell'arte, sbarazzò il terreno da questi concetti o preconcetti. Oggi per voi, o storici dell'arte, una tavola dei primitivi o di un artefice barocco non ha meno cura di analisi e di studî di un'opera del pieno rinascimento.

E anche l'Amministrazione delle belle arti procede negli acquisti con criteri che escludono ogni pregiudizio, perchè si considera l'arte di un popolo come una catena ininterrotta che deve essere compresa in ogni sua parte per essere valutata giustamente nel suo insieme, quale esponente ed espressione dell'anima umana.

Al rinnovarsi della storia dell'arte si accompagna un diffondersi più vivo dell'interesse artistico del pubblico, parallelamente all'elevarsi delle condizioni economiche del paese e al diffondersi della cultura, che rende l'anima del popolo italiano più sensibile alle manifestazioni artistiche e quindi più alieno dai godimenti grossolani e volgari.

Oggi può dirsi che il godimento artistico non è privilegio di pochi. Il popolo trae innanzi al grande munumento del Padre della Patria in Roma, gusta, ammira e diventa moralmente e civilmente migliore.

Le numerose opere di divulgazione, agevolate dagli insperati successi delle arti fotomeccaniche, danno al popolo sempre maggiore consapevolezza della funzione dell'arte, che eleva e nobilita anche le anime rozze e semplici.

Il Ministero della pubblica istruzione ha secondato questo movimento. L'isegnamento superiore di storia dell'arte istituito dapprima nella Università della capitale, in pochi anni si diffuse, come faro di luce nuova, nelle altre Università del Regno. I corsi facoltativi di storia dell'arte furono istituiti nei nostri licei; e posto più onorato ancora dovrà avere la storia dell'arte nei ginnasi-licei moderni, fondati con la legge del 21 luglio 1911 e già fiorenti nelle principali città d'Italia.

E ancora più alti doveri incombono allo Stato rispetto all'arte, primo fra tutti di provvedere alla gelosa custodia e conservazione

del meraviglioso patrimonio, che i nostri antenati ci lasciarono. È un dovere che noi abbiamo non solo verso di noi, ma verso tutto il mondo civile, poichè, come dissi altra volta, se qualche importante oggetto emigra all'estero, può essere per noi italiani un dispiacere, ma non è una perdita per l'umanità; se oggetti d'arte rimangono sotto terra per alcuni anni ancora, non periranno perciò, e sarà ricchezza conservata per i nostri nepoti. Ma se i nostri più bei monumenti precipitano o si rovinano, il danno irreparabile si converte in vergogna pel nostro paese.

Il Governo conscio delle sue responsabilità sta continuamente provvedendo per garantire l'integrità della nostra arte e dei nostri monumenti.

I restauri compiuti rappresentano una prodigiosa somma di lavoro che ebbe esito quasi sempre fortunato.

Ricorderò appena il restauro, che fu una vera conquista, del *Cenacolo* di Leonardo da Vinci, salvato, mercè un'abilità tecnica che parve miracolo, da sicura rovina. Ricorderò le leggi per le cattedrali di Pienza, di Conversano e di Como, pel Palazzo Ducale di Mantova e per altri monumenti. Ricorderò l'istituzione di alcune gallerie nelle regioni dove mancavano, e il riordinamento e l'incremento di pressochè tutte le magnifiche che già l' Italia possedeva.

Nè potrei tacere infine della cura con la quale s'attende al catalogo scientifico degli oggetti di arte di proprietà pubblica e privata, già compiuto per Aosta e per Pisa, e all'*Elenco degli edifici monumentali* e al *Bollettino d'arte*: occupazioni queste a cui si dedica Corrado Ricci con giovanile anima di artista e con mente colta e sapiente.

Tutto questo risveglio di attività per l'arte dei secoli passati, certo, ebbe un benefico influsso sull'arte contemporanea, come fanno fede quelle periodiche Esposizioni di Venezia, nelle quali i nostri artisti, ormai, nobilmente gareggiano coi migliori stranieri, e alle quali Antonio Fradeletto dona la parte migliore e più bella della sua meravigliosa attività.

Signore e signori!

L'interesse per l'arte ha sempre accompagnato e promosso in ogni tempo e in ogni terra, i periodi di maggiore civiltà. L'arte è il fiore più bello e più vivace della civiltà. Se talora alla magnificenza dell'arte, come nella rinascenza italiana, non fu contemporaneo un uguale progresso negli ordinamenti politici, l'arte segnò sempre nell'orizzonte della vita dei popoli gli albori di una nuova luce di civiltà: così l'arte ellenica e romana, così l'arte cristiana, così l'arte della rinascenza, e la moderna.

Il rinascimento in particolare, promovendo ed appagando il sentimento disinteressato del bello, risvegliò le coscienze per la libertà filosofica e per lo spirito di autonomia ed indipendenza, che è il contenuto delle coscienze moderne; e fu l'aurora luminosa del risorgimento.

Il presente risveglio degli studi e dell'interesse dell'arte, di cui questo Congresso è una mirabile prova, sia di augurio e di auspicio per nuove elevazioni dell'intelletto, del sentimento e della volontà umana.

Con questi sentimenti, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperto il X Congresso internazionale di storia dell'arte.

Parlarono in seguito il dott. Kautsch, presidente del Comitato permanente, alcuni delegati esteri e il professore Adolfo Venturi, salutati dalle approvazioni dei convenuti. Indi, per acclamazione, si procedette alla elezione delle cariche. Nel pomeriggio le sezioni cominciarono i loro lavori, dopo l'invio di un telegramma di omaggio al Re, Augusto presidente onorario.

Nell'Amministrazione delle carceri

Il comm. Alessandro Doria, testè assunto al Consiglio di Stato, nel lasciare la Direzione generale delle carceri, con tanta intelligenza e con sì proficuo risultato da lui tenuta, indirizza ai direttori delle case di pena e dei riformatorî una circolare di saluto, da cui troviamo interessante riprodurre il seguente riassunto della sua opera, il quale attesta in pari tempo i progressi verificatisi nell'Amministrazione stessa:

« Dei miei intenti, dell'opera da me compiuta in un decennio - pur attraverso tante difficoltà e malgrado la scarsezza dei mezzi concessimi - testimoniano, a tacer d'altro, le più civili norme disciplinari contro i detenuti (R. decreto 14 novembre 1903); il migliore assetto dato alle carceri mandamentali e a quelle giudiziarie senza direzione autonoma; la soppressione di ben 17 case penali e di 7 carceri inadatte; i nuovi capitolati d'appalto delle lavorazioni (1907), dei trasporti carcerari (1910) e delle forniture (1912); la più equa remunerazione concessa ai condannati lavoranti (R. decreto 12 febbraio 1911); i manicomî criminali riorganizzati secondo le moderne esigenze scientifiche; la fondazione di case speciali per condannati cronici e di sanatorî per tubercolosi; la costruzione e la sistemazione, compiute o in corso, di molte carceri, di altri quattro riformatorî e di un nuovo manicomio criminale modello, ed infine gli istituti di educazione correzionale risorti a dignità novella per il razionale indirizzo loro impresso con le radicali riforme del 1905 e del 1907. Nè motivo di minor sodisfazione è per me il ricordo dei benefici giustamente concessi agli impiegati con due nuovi organici, oltre quelli generali del 1908, e con le maggiori garanzie sancite con i regolamenti del 1904 e del 1907, prima ancora che si pensasse alla legge sullo stato giuridico; al personale dei sanitari, cui nel 1907 furono dati rilevanti aumenti di assegni, ed agli agenti di custodia pur di recente avvantaggiati con nuovi miglioramenti capaci di appagare ogni esigenza ».

Il comm. Doria, rivolgendo poi il pensiero ad altri miglioramenti da lui vagheggiati, soggiunge:

« La mia soddisfazione sarebbe stata completa se avessi potuto coronar l'opera decennale con la pubblicazione della stastica per il 1911, del nuovo regolamento generale carcerario - da più anni oggetto di speciali studî - e con gli attesi ritocchi agli organici del personale delle categorie di ragioneria e d'ordine e di quello di educazione dei riformatorî. Ad ogni modo, della statistica son pronti ed ordinati tutti gli elementi; del regolamento è allestito lo schema, che, sebbene non ancora definito, è già a conoscenza dei signori direttori, cui venne comunicato per l'esame ed il parere; e circa i giusti miglioramenti economici, come per la istituzione dei posti di vice direttore alienista nei manicomî criminali, è noto che da tempo presentai proposte concrete le quali non poterono essere attuate, prima per il poco prudente contegno di un gruppo di funzionarî e poscia per motivi d'ordine generale.

« Mi sorride però la speranza che, per il benevolo grande interessamento di S. E. il ministro, il quale si è sempre compiaciuto incoraggiare e sorreggere l'opera mia, anche questi importanti problemi potranno avere in breve equa soluzione; come pure confido che le migliorate condizioni finanziarie permetteranno in un prossimo avvenire di assegnare maggiori fondi a favore del personale aggregato delle varie categorie e di quello di basso servizio ».

Non dubitiamo che codesto auspicio verrà pure raccolto e promosso verso la sua effettuazione. È certo intanto che il comm. Doria può bene andare orgoglioso di quanto ha fatto per un'Amministrazione alla quale è ora annessa tanta idealità di progresso sociale.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — Si ha da Berna, 16:

L'incaricato d'affari d'Italia ha notificato al Governo federale la firma dell'accordo preliminare per la pace fra l'Italia e la Turchia

ed ha ringraziato il Governo per l'amabile ospitalità accordata ai delegati durante i negoziati. Il consigliere federale Hoffmann, a nome del presidente della Confederazione, assente, ha felicitato vivamente l'incaricato d'affari ed ha espresso grande soddisfazione che il lieto avvenimento si sia verificato sul territorio svizzero.

La stampa internazionale e l'Italia. — Il presidente dell'Unione internazionale della stampa, Guglielmo Singer, direttore del *Neues Wiener Tagblatt* di Vienna, ha inviato alla presidenza della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane il seguente dispaccio:

« Vi prego di accettare e di fare accettare a tutti i nostri confratelli della stampa italiana le mie felicitazioni le più calorose per il rilevante successo dell'Italia, fatto storico dei più solenni che, quale amico fedele e sincero, io ho sempre augurato con tutto l'animo.

Guglielmo Singer

Presidente Unione internazionale della stampa ».

Il Congresso archeologico. — Ieri, nel pomeriggio, si è chiuso il III Congresso archeologico internazionale.

L'assemblea approvò i voti perchè la Mostra di archeologia diventi stabile e permanente col concorso dei Governi esteri e perchè sia sancita la demanialità del sotto-suolo archeologico. Poscia parlarono l'illustre prof. Rostowzew, il quale, parlando in italiano, sciolse un inno al « lucente » paese che ospitò i dotti di tutto il mondo.

Dopo di lui parlò Cagnat, che promise l'ospitalità del Governo francese per il prossimo Congresso archeologico che sarà tenuto in Algeri; il prof. Ubrught ringraziando con commosse parole l'Italia; e Corrado Ricci presidente del Congresso che pronunciò per proclamare la chiusura del Congresso, le seguenti parole:

« A nome di S. E. il ministro e mio ringrazio vivamente tutti i congressisti per l'onore portato con la loro presenza al nostro paese, di cui essi con l'opera loro vanno schiarendo la storia, aumentandone l'importanza e la gloria.

Vi ho detto che io era un presidente d'occasione ed io non posso prendere gli applausi per me, ma per i lavoratori di questo Congresso. Io sono stato come le campane che chiamano gli altri, ma non entrano in chiesa. Chi ha fatto molto, direi tutto, sono stati altri, e specialmente il prof. Loew, il prof. Lucio Mariani e il prof. Franz Pellati. Essi hanno operato con cuore e intelletto quanto potevano. Non badate e dimenticate gli inconvenienti e le inevitabili dimenticanze, piccole punture di piccole spine. Portatevi via il profumo della cordialità nostra ».

I congressisti nella serata intervennero al ricevimento offerto in loro onore e di quelli del Congresso per la storia dell'arte, dal sindaco di Roma.

Un sontuoso rinfresco fu servito agli ospiti di Roma. Facevano gli onori di casa il sindaco Nathan, il sig. Filipperi, il cav. Grifi, il cav. Trompeo ed i consiglieri comunali Testa, Musanti e dott. Vecchiarelli.

S. E. Luzzatti. — Iermattina l'on. Luzzatti, a Perugia, accompagnato dall'on. Cesare Fani e dal sindaco della città, si recò a visitare i padiglioni delle case popolari di Perugia già da tempo compiuti ed abitati, ricevuto dal presidente cav. Salomoni, dal vice presidente cav. Tiberi dell'ente autonomo per la costituzione delle case popolori.

L'on. Luzzatti, la cui visita nei quartieri operai riuscì completamente inattesa espresse al sindaco di Perugia e ai rappresentanti la Società costruttrice i suoi rallegramenti.

L'on. Luzzatti si recò quindi a visitare, ricevuto dal presidente della Congregazione di carità cav. Donati, i lavori del costruendo ospedale « 14 Settembre », del quale l'anno scorso egli stesso in una solenne cerimonia poneva la prima pietra.

L'on. Luzzatti si compiacque della sollecitudine con cui procedono i lavori.

Alle ore 13 al Palace Hôtel i componenti la Giunta comunale di Parigi offrirono all'ospite un banchetto al quale parteciparono le autorità già nominate, i rappresentanti del Consiglio e della deputazione provinciale dell'Umbria.

Allo Champagne il sindaco Valentini salutò con opportune parole l'on. Luzzatti che rispose ringraziando.

Alle ore 15 l'on. Gallenga in una automobile accompagnò l'onorevole Luzzatti a Chiusi, ove partì col diretto per Roma.

Per la flotta aerea. — Il Comitato centrale ferroviario *pro flotta*, in aggiunta al 1° versamento di L. 20.000, ne ha eseguito un altro di L. 15.000, che sarà fra breve seguito da quello finale, con che considerate le L. 3791,83 versate dal compartimento di Milano, a mezzo del *Corriere della Sera*, risulta che le oblazioni *pro flotta aerea* del personale delle ferrovie dello Stato furono in complesso di L. 39.078.

Allo Stadio. — Procede egregiamente la preparazione delle grandi feste da tenersi nello Stadio di Roma, per iniziativa dell'Associazione della stampa a beneficio della Cassa pia di previdenza annessa all'Associazione stessa.

Superando non lievi difficoltà, il Comitato organizzatore, d'accordo colle famiglie principesche di Roma, coi più cospicui mercanti di campagna, offrirà alla cittadinanza degli spettacoli che suscitarono fino a parecchi anni or sono il più vivo e il più schietto interesse: corse dei butteri del Lazio nei loro tradizionali costumi, scene della marcatura del bestiame equino e bovino e le famose giostre colle vaccine come quelle che si svolgevano un tempo al Corea, o Mausoleo d'Augusto.

Le feste nello Stadio costituiranno un'attrattiva di più allo affascinante ottobre di Roma.

Le visite alle navi mercantili. — I recenti progressi nelle costruzioni navali ed anche l'adozione di nuovi motori pel naviglio mercantile fecero riconoscere la necessità di addivenire alla riforma delle disposizioni regolamentari sulle visite delle navi e delle macchine, che attualmente si compiono in base a norme di data ormai remota.

Affinchè l'argomento possa essere ampiamente studiato, sulla proposta del direttore generale della marina, il Ministero della marina ha affidato lo studio e la revisione delle norme regolamentari suindicate ad una speciale Commissione, da radunarsi a Genova sotto la presidenza di quel capitano di porto e che si comporrà del rappresentante del collegio degli ingegneri navali e meccanici, dei rappresentanti dei capitani e dei macchinisti, della gente di mare, nonchè del Comitato degli assicuratori marittimi.

La Commissione avrà l'incarico di compiere i suoi studi al più presto, affinchè dopo il parere dei corpi consultivi possano sollecitamente essere approvate le rifor ne limiti delle attribuzioni del potere esecutivo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — *Delegazione austriaca.* — Si discutono il bilancio della guerra e i crediti straordinari.

Il ministro della guerra, Auffenberg, dichiara che l'approvazione dei crediti richiesti è altrettanto necessaria quanto il desiderio di pace è generale. Il ministro deplora che i progressi dell'economia nazionale non siano soddisfacenti e deplora pure che i corsi della rendita ribassino così sensibilmente, ma non può ammettere che le spese militari ne siano la causa.

Certamente i sacrifici imposti alla popolazione sono gravi, ma gli armamenti per quanto sensibili essi siano, sono da preferirsi ad una guerra moderna, che, come vediamo nei Balcani, scoppia nonostante tutti gli sforzi compiuti per mantenere la pace. La guerra balcanica attuale è un esempio tipico che la guerra non dipende dai Sovrani, e neppure dai Governi, ma dagli stessi popoli perchè altrimenti non si potrebbero comprendere i risultati brillanti o stupefacenti che hanno ottenuto gli Stati balcanici con le loro mobilita-

zioni e la rapidità con la quale si è fatta la radunata per marciare alle frontiere verso una guerra terribile.

Il bilancio della guerra e i crediti straordinari sono quindi approvati.

Verso la fine della seduta della Delegazione austriaca è stata conosciuta la notizia della firma dell'accordo preliminare per la pace fra l'Italia e la Turchia, che è stata accolta con la più viva soddisfazione dai delegati di tutti i partiti.

COSTANTINOPOLI, 15 (ore 22,20). — Una circolare inviata agli ambasciatori ottomani dice: Le potenze conoscono senza dubbio la nota che la Bulgaria e la Serbia ci hanno inviato a proposito dei vilayets della Turchia europea per c iederci la smobilizzazione. La nota non merita alcuna risposta e noi abbiamo invitato i nostri rappresentanti a Sofia ed a Belgrado a cessare ogni relazione colle autorità locali ed a tornare a Costantinopoli. Crediamo che i nostri sforzi per mantenere la pace siano apprezzati dalle grandi potenze, alle quali questi piccoli stati hanno mancato di deferenza rifiutando la loro mediazione e permettendosi di rivolgersi contro di noi senza tener contro dell'esistenza dell'Europa.

SOFIA, 16. — L'incaricato d'affari di Turchia ha comunicato iersera al presidente del Consiglio, Ghescioff, di aver ricevuto l'ordine dal suo Governo di lasciare Sofia insieme col personale della legazione, ed ha chiesto il passaporto, pregandolo di fissare l'ora in cui potrà partire. Si crede che i membri della Legazione ottomana potranno partire stasera, via Tsaribrod.

Il Consiglio dei ministri deciderà stamane il richiamo del ministro di Bulgaria a Costantinopoli.

NEW YORK, 16. — Il presidente Taft e il dottor Wilson hanno inviato a Roosevelt telegrammi di calda simpatia.

Taft ha fatto alla stampa un comunicato in cui esprime il suo orrore per l'attentato.

SALONICCO, 16. — I montenegrini rinforzati dai malissori hanno continuato, dopo accaniti combattimenti, la loro marcia su Scutari. Siccome le truppe turche non hanno potuto prendere l'offensiva e i rinforzi che si trovano per via diretti a Scutari, non sono ancora giunti, così i montenegrini hanno accelerato la loro avanzata.

Le autorità ottomane affermano che migliaia di arnauti appartenenti ai distretti di Tiran e di Dibra partono per difendere Scutari.

ATENE, 16. — Il Governo ha inviato al Governo cretese un dispaccio col riassunto delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, Venizelos, alla Camera e lo prega di continuare ad amministrare l'isola, a preparare le elezioni e soprattutto ad assicurare l'ordine e la protezione dei musulmani.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il ministro di Grecia ha ricevuto dal suo Governo l'ordine di rimanere provvisoriamente a Costantinopoli.

I consoli di Francia, di Russia e di Germania a Smirne arrivati a Vathy sono riusciti a ristabilirvi l'autorità del principe di Samo. Il Governo normale è stato ristabilito; i marinai francesi e russi hanno impedito la riunione dell'assemblea costituente.

SALONICCO, 16. — Un comunicato ottomano dice:

La banda bulgara che si era barricata a Kriwa non voleva arrendersi; allora le case sono state bombardate dalle artiglierie dopo che si erano fatte uscire le donne ed i bambini. Il villaggio è stato completamente circondato ed è impossibile alla banda fuggire.

Kriwa serviva da lungo tempo, a quel che sembra, da punto di appoggio alla banda bulgara della regione. In quelle località vi è anche un deposito di bombe e di armi.

PIETROBURGO, 16. — L'ufficiosa *Rossja*, in un articolo sulla crisi balcanica mette in rilievo da un lato gli attacchi di cui il Governo è oggetto da parte di alcuni giornali, perchè non vuol fare una politica sentimentale e dall'altro lato il pànico della Borsa, che teme appunto di veder la Russia abbandonarsi ad una tal politica.

Il giornale osserva che le simpatie della Russia sono sempre là dove le attiva la comunanza di fede e di origine, ma esse non potrebbero da sole guidare e determinare la nostra politica, che è il risultato d'interessi complessi ed è inspirata ai bisogni preponderanti di tutte le classi della popolazione, mantenendosi sul terreno saldo della conservazione della pace, senza sacrificare tuttavia gli interessi reali e positivi del paese.

Dopo aver fatto un quadro delle favorevoli condizioni politiche, militari ed economiche del paese, il *Rossia* aggiunge essere soprattutto importante che la Russia abbia la convinzione di essere abbastanza forte per fare udire la voce propria ovunque è necessario sia udita, ma che non è meno soddisfacente constatare che la situazione generale dell'Europa non offre alcun serio motivo di complicazioni straordinarie.

I saldi vincoli di solidarietà che uniscono la Russia, la Francia e l'Inghilterra rappresentano un fattore inapprezzabile del mantenimento della pace in Europa. Del pari la Russia riconosce pienamente come un altro fattore di equilibrio europeo la triplice alleanza, e le sue relazioni con ciascuna delle potenze che la compongono non lasciano nulla a desiderare.

Rilevata l'importanza del passo austro-russo nelle capitali balcaniche, il giornale osserva che le relazioni fra l'Astria-Ungheria e la Russia costituiscano oggi un barometro sicuro, per misurare i rischi di veder la guerra balcanica divenire guerra europea. Pertanto è altrettanto importante per la Russia e per l'Austria-Ungheria di avere una base d'accordo.

Nell'interesse della pace, dell'umanità e in particolare dei combattenti gli sforzi delle potenze dovranno ora tendere ad arrestare al più presto l'effusione del sangue.

La Russia in questa circostanza sente di trovarsi su un terreno solido, avendo la fiducia di possedere i mezzi e la potenza di assicurare, se dovesse essere necessario, la protezione degli interessi e della dignità del popolo russo.

COSTANTINOPOLI, 16. — La facoltà di medicina è chiusa perchè la maggior parte dei professori hanno preso servizio nel corpo sanitario militare.

Il prof. Witting pascià, direttore dell'ospedale Gulschave, è stato nominato capo del Consiglio sanitario del quartiere generale dell'esercito.

Kiamil pascià che ebbe ultimamente due interviste coll'ambasciatori d'Inghilterra ha avuto anche ieri un lungo e importante colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra Lowther.

I giornali annunciano che numerosi volontari esteri chiedono di prendere servizio nell'esercito turco.

COSTANZA, 16. — Nazim, pascià, ministro della guerra e generalissimo ottomano, deve partire per il teatro della guerra appena questa sarà eventualmente cominciata.

Il generale Mahmud Muktar, ministro ottomano della marina comanderà una brigata alla frontiera bulgara.

In tutto l'Impero turco è stato requisito il carbone, la benzina e il petrolio.

Corre voce che sia scoppiato un conflitto a Köprulù e che vi siano stati 7 morti e feriti tra bulgari ed ottomani.

BERLINO, 16. — Il consigliere intimo in attività di servizio principe Lichnowsky è stato nominato ambasciatore di Germania a Londra.

SOFIA, 16. — I piccoli posti situati vicino alla frontiera turca sono stati spostati un poco indietro per impedire scaramucce e incidenti inutili.

La concentrazione dell'esercito prosegue e sarà terminata prima di 48 ore. Vi sono due corpi d'armata: l'uno, il più forte, detto della Maritza, ad ovest della Bulgaria, avrà il quartiere generale verso Stara Zagora dove si trova attualmente il Re, e sarà composto di 250.000 uomini: il secondo, detto di Kustendil, sarà composto di 95.000 uomini e sarà senza dubbio chiamato a cooperare con l'esercito serbo.

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « Secondo una notizia di fonte turca quattro battaglioni ottomani hanno messo in rotta ottomila montenegrini presso Vranja, infliggendo loro gravi perdite. Si dice che seicento montenegrini sarebbeso rimasti uccisi ».

Questa notizia non è confermata.

SOFIA, 16. — Il console di Turchia a Varna è partito. Egli si recherà in Turchia passando per la Rumania.

VIENNA, 16. — Nella seduta plenaria della Delegazione austriaca il relatore Eknor, nella discussione sulle farniture industriali, accenna alla conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia, la quale è accolta dalla Delegazione con la più viva soddisfazione (Approvazioni).

L'oratore dice che si unisce a questa soddisfazione il desiderio che ulteriori guerre siano evitate, se avranno luogo; spera almeno che siano di breve durata, affinchè la pace universale, il postulato di tutti i popoli civili, sia più vicina al trionfo (Vivi applausi).

SALONICCO, 16. — Secondo notizie da fonte ufficiosa, combattimenti fra truppe turche e serbe sono cominciati ieri alla frontiera. I serbi hanno tirato alcuni colpi di cannone sui *blockhaus* turchi. Notizie da Uskub recano che il cannoneggiamento fra *blockhaus* turchi e serbi si estende a Tragevicht. Nella regione di Köprulh, una piccola banda bulgara è stata distrutta.

BELGRADO, 16. — Il ministro di Turchia ha diretto per il tramite del suo segretario alle 3 pom. una lettera al presidente del Consiglio, ministro degli esteri, nella quale dice che ha l'onore di informarlo che per ordine del Governo di Costantinopoli, egli lascierà oggi Belgrado, col personale della Legazione. Nessuna spiegazione viene data nella lettera, che è chiusa con una formula di cortesia.

Il ministro e il personale della Legazione partiranno verso le 6 per la via di Semlino e raggiungeranno Costantinopoli per la via di Costanza.

È da notare che il ministro non domanda passaporto non esistendo lo stato di guerra ancora effettivamente.

Prescrivendogli di lasciare Belgrado col personale della legazione, il gabinetto di Costantinopoli ha dichiarato al suo ministro che la Serbia e la Bulgaria hanno mancato di deferenza verso le potenze non accettando la loro mediazione e dirigendo direttamente alla Porta la nota conosciuta. Pertanto la Sublime Porta crede di non dovere mantenere le sue relazioni diplomatiche coi due Stati.

SALONICCO, 16. — Da fonte turca si fa annunziare che importanti rinforzi turchi sono in viaggio per Scutari. I turchi affermano di essere riusciti a battere presso Tuzi le forze montenegrine, che avanzavano verso Scutari, che i montenegrini avrebbero subito forti perdite o che i tentativi di questi per attaccare Scutari dalla parte della Bojana sarebbero falliti.

SOFIA, 16 (ore 7 pom.). — La giornata è trascorsa nell'attesa. Il richiamo delle Legazioni rispettive di Turchia e di Bulgaria crea qui una situazione nuova. È un periodo transitorio tra la pace di ieri e la guerra di domani ed il suo carattere indefinito desta minore interesse della situazione dei giorni scorsi. Si attendono con impazienza i futuri avvenimenti.

La popolazione è sempre calma, quantunque la curiosità con cui si interroga e il fervore con cui si commentano le notizie sembrino essere aumentati.

Nei quartieri turchi non è avvenuto alcun incidente, nè vi è stata alcuna dimostrazione.

Le voci più disparate su scontri agli avamposti, massacri di turchi e di bulgari e sulla partenza del Re sono diffuse e subito smentite da altre altrettanto incontrollabili.

Alcuni profughi macedoni dicono che trecento loro compatriotti sono rinchiusi ad Istip e temono massacri.

In realtà a Sofia si ignorano gli avvenimenti esteriori; un solo sentimento domina in generale, una sola cosa è ammessa da tutti che la guerra questa volta è veramente imminente.

COSTANTINOPOLI, 16. — Secondo un'informazione ufficiosa la Porta è ritornata sulla decisione di ieri del Consiglio dei ministri, secondo la quale nessuna nave greca sarà rimessa in libertà. Essa ha deciso di autorizzare il passaggio delle sole navi con carico appartenente a stranieri.

SOFIA, 16. — Secondo un'informazione di fonte ufficiale, il Consiglio dei ministri, tenuto oggi, non ha preso alcuna decisione circa la dichiarazione di guerra.

L'invio dell'*ultimatum* è divenuto superfluo, in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche.

Si crede che la dichiarazione di guerra sarà proclamata domani.

LONDRA, 16. — La Legazione di Serbia a Londra informa che il ministro di Serbia a Costantinopoli ha ricevuto l'ordine di prepararsi a lasciare la Turchia, d'accordo coi ministri di Grecia e di Bulgaria.

BELGRADO, 16. — Il generale Putnik, capo dello stato maggiore generale dell'esercito, è già partito per dirigere le concentrazioni delle truppe alla frontiera.

BELGRADO, 16. — Alle 16 il ministro di Turchia, Ali Fuad bey, ha chiesto il passaporto ed alle 18 ha lasciato Belgrado insieme con tutto il personale della Legazione.

Egli si reca a Costantinopoli, passando per Semlino e la Rumania.

Alla stazione dei battelli si trovavano o salutarlo tutti i rappresentanti diplomatici delle grandi potenze.

VIENNA, 16. — La Delegazione ungherese ha terminato i suoi lavori.

Il delegato vescovo Heszu ha ringraziato i ministri comuni e ha implorato il cielo, affinchè Dio illumini e fortifichi S. M. l'Imperatore, perchè riesca con l'aiuto dei suoi Governi fedeli a mantenere la pace o almeno a localizzare la guerra sul teatro attuale.

Dopo l'autenticazione del protocollo, la seduta viene tolta.

PARIGI, 16. — Secondo informazioni pervenute al Ministero degli esteri la Turchia ha domandato alla Germania di proteggere gli interessi turchi dopo la partenza dei suoi ministri nei paesi balcanici. La Germania ha accettato.

La Bulgaria e la Serbia hanno incaricato la Russia per la difesa dei loro nazionali in Turchia. La Grecia si è rivolta alla Francia e all'Inghilterra per lo stesso scopo.

ATENE, 16. — Il ministro di Turchia in Atene ha ricevuto l'ordine di lasciare la capitale ellenica; tuttavia il Governo greco non ha di ciò fino ad ora cognizione ufficiale diretta.

I consoli di Turchia in Grecia riceveranno l'ordine di partire, se la rottura delle relazioni sarà definitiva.

SOFIA, 16. — Si annunzia che il richiamo dell'incaricato di affari di Turchia è stato accolto senza grande emozione, nè sorpresa a Sofia, dove la rottura delle relazioni diplomatiche era considerata da lungo tempo come inevitabile ed imminente.

Mukbil bey, che alloggia in un albergo, partirà questa sera.

Guechoff ha ricevuto stamane il nuovo ministro in Russia, Robotscheff, che partirà questa sera per Pietroburgo.

Attualmente ha luogo un Consiglio di ministri.

VIENNA, 16. — La Delegazione austriaca ha terminato i suoi lavori.

Il conte Berchtold ha espresso la riconoscenza dell'Imperatore per la Delegazione, che, in questa epoca piena di responsabilità, ha affermato ancora una volta il suo patriottismo nel modo più brillante. Il presidente ha fatto rilevare che la Delegazione avendo conoscenza del proprio dovere ha approvato le linee direttive della politica austro-ungarica. Egli saluta con favore gli sforzi compiuti per il mantenimento della pace, pur riconoscendo che la pace non può essere mantenuta con parole, ma soltanto con una preparazione risoluta e con una forte azione. Il pericolo estero che si avvicina già in modo inquietante richiede assolutamente che vengano fatte sparire le divergenze interne o che almeno si faccia luogo ad una tregua. Il presidente conclude il suo discorso esprimendo ardenti voti per la lunga vita dell'Imperatore.

La sessione si è chiusa tra entusiastiche grida di « Evviva l'Imperatore! ».

SOFIA, 16. — Il ministro di Turchia Moukbil bey ed il personale della Legazione ottomana sono partiti stasera alle 6 senza incidenti salutati alla stazione da parecchi personaggi. Il ministro delle ferrovie che era presente, avendo salutato Moukbil bey, ricordando la leggenda che coloro che hanno bevuto l'acqua della Vitoscha ritornano sempre in Bulgaria, Moukbil bey si inchinò senza rispondere.

ATENE, 16. — La Camera approvò in seconda lettura senza discussione tutti i progetti presentati dal Governo.

BELGRADO, 16. — Il ministro di Germania ha assunto la protezione dei sudditi turchi in Serbia.

Corre voce che gli Stati balcanici rimetteranno domani l'*ultimatum* alla Turchia; tuttavia si dichiara da fonte autorizzata che su

questo punto, come sulla questione del richiamo dei ministri a Costantinopoli, non è ancora intervenuto un accordo definitivo coi Gabinetti di Sofia e di Atene.

SOFIA, 16. — Secondo le ultime comunicazioni dei circoli ufficiali le ostilità non comincerebbero ancora domani.

COSTANTINOPOLI, 17. — In seguito ai passi degli ambasciatori, la Porta ha consentito a lasciar passare tutte le navi greche il cui carico è destinato ad altri porti che non siano quelli della Grecia.

Si assicura che truppe serbe con artiglieria abbiano attaccato ieri le forze turche di Prechova. Si è impegnato un violento combattimento. Si afferma che i bulgari, i serbi e i greci attaccheranno oggi senza dichiarazione di guerra.

In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche è stato deciso di non ricevere alla Porta alcun membro delle legazioni balcaniche nè alcun comunicato proveniente da esse. La Porta era ieri vigilata in modo speciale per impedire, occorrendo, l'entrata dei diplomatici balcanici.

COSTANTINOPOLI, 17. — La Porta ha fatto pervenire ieri sera alle Ambasciate la nota che annuncia la decisione del Governo ottomano di autorizzare la partenza delle navi elleniche che si trovano nel mar Nero, a Costantinopoli o nei Dardanelli e che sono cariche di merci straniere.

Sarà loro accordato un termine di quattro giorni a datare da oggi.

I carichi saranno verificati da una Commissione nominata dal Ministero della marina. Non si permetterà la partenza delle navi cariche di merci destinate ai porti greci.

Si calcola che le navi che debbono restare nelle mani dei turchi siano una ventina.

BELGRADO, 16. — Il Consiglio dei ministri si è riunito per esaminare la situazione creata dal richiamo del ministro di Turchia e ha deciso di mettersi d'accordo col Gabinetto di Sofia per il richiamo dei ministri di Serbia e di Bulgaria a Costantinopoli che non sono stati ancora richiamati. I due Gabinetti si porranno in pari tempo d'accordo per stabilire i termini identici del loro *ultimatum*. In alcuni circoli si attende per domani l'*ultimatum*.

Secondo informazioni da buona fonte si può assicurare che esso sarà rimesso infatti prima che trascorrano le ventiquattro ore e che partirà certo nella giornata di domani da Belgrado.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

16 ottobre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.0
Termometro centigrado al nord	18.1
Tensione del vapore, in mm.	7.28
Umidità relativa, in centesimi	47
Vento, direzione	N
Velocità in km.	1
Stato del cielo	quasi sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.9
Temperatura minima	7.2
Pioggia in mm.	—

16 ottobre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Baviera, minima di 760 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto risalito in Calabria, ancora disceso altrove, fino a 4 mm. nell'Abruzzo; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggerella in Sicilia.

Barometro: livellato intorno a 766.

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord, vari altrove; cielo prevalentemente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 ottobre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 9	12 5
Genova	sereno	calmo	20 2	12 9
Spezia	sereno	calmo	18 5	9 0
Cuneo	sereno	—	18 4	9 0
Torino	sereno	—	17 8	8 0
Alessandria	sereno	—	18 0	5 2
Novara	—	—	—	—
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 3	3 5
Pavia	nebbioso	—	19 0	2 6
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 0	7 6
Como	sereno	—	19 8	8 9
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 7	11 0
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 0	8 8
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	18 0	4 8
Verona	sereno	—	18 8	7 7
Belluno	sereno	—	17 7	5 9
Udine	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 4	8 5
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 6	7 5
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	16 8	8 8
Padova	sereno	—	17 8	7 0
Rovigo	sereno	—	19 3	7 5
Piacenza	sereno	—	17 9	4 5
Parma	sereno	—	18 3	6 4
Reggio Emilia	nebbioso	—	17 4	7 4
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 1	7 2
Ferrara	coperto	—	18 5	7 4
Bologna	sereno	—	17 6	10 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	17 2	6 4
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	16 7	5 0
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	16 3	10 6
Urbino	sereno	—	16 0	7 6
Macerata	velato	—	16 5	12 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	17 2	9 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	19 1	4 8
Pisa	sereno	—	22 0	2 2
Livorno	sereno	calmo	21 0	8 0
Firenze	sereno	—	20 2	4 1
Arezzo	sereno	—	21 0	4 4
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 2	9 1
Grosseto	sereno	—	20 0	5 5
Roma	sereno	—	19 7	7 2
Teramo	sereno	—	20 0	8 0
Chieti	sereno	—	15 4	9 0
Aquila	sereno	—	16 6	3 6
Agnone	sereno	—	16 8	7 6
Foggia	sereno	—	19 8	7 6
Bari	sereno	calmo	18 0	8 2
Lecce	sereno	—	18 8	10 1
Caserta	sereno	—	22 0	10 2
Napoli	sereno	legg. mosso	16 9	13 0
Benevento	sereno	—	20 7	2 8
Avellino	sereno	—	17 7	5 0
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 0	9 4
Potenza	sereno	—	16 0	6 6
Cosenza	sereno	—	19 0	6 0
Tiriolo	sereno	—	21 0	7 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	24 2	17 0
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	21 2	16 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	22 0	17 8
Caltanissetta	nebbioso	—	17 3	4 5
Messina	coperto	calmo	22 0	16 0
Catania	sereno	calmo	19 5	14 5
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	19 9	14 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	8 0
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 1	12 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*